

Amanti suicidi in auto:
lui 61 anni, lei 19

A pagina 5

Autonomia per 48 ore

IL FATTO è davvero clamoroso. Il delegato italiano alla Conferenza di Ginevra sul disarmo ha sconfessato ieri la sua stessa proposta di compromesso sulla moratoria atomica solo perché gli americani hanno dichiarato di non poterla accettare. Affinché si possa comprendere appieno la portata di quanto è avvenuto occorrerà spiegare brevemente i termini della questione.

Due linee, come è noto, si scontrano a Ginevra a proposito della possibilità di firmare un trattato per la messa al bando degli esperimenti atomici. Vi è da una parte la linea contenuta nel memorandum degli otto paesi neutrali, fatta propria dalla Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, secondo cui non è necessario, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, mettere in piedi un sistema di controlli e di ispezioni in loco per verificare l'effettiva applicazione della messa al bando degli esperimenti atomici, sia atmosferici, sia subacquei, sia sotterranei. Vi è, di contro, la linea americana, fatta propria dagli altri paesi occidentali, secondo cui condizione per un accordo è l'accettazione, da parte sovietica, di un sistema di controlli e di ispezioni, riconosciuto superfluo dagli stessi scienziati statunitensi.

Il nodo, rivelatosi fino ad ora inestricabile, è quello delle esplosioni sotterranee. Mentre, infatti, per le esplosioni nell'atmosfera e subacquee anche i negoziatori americani riconoscono che i controlli e le ispezioni sono superflui, per le esplosioni sotterranee, invece, essi pretendono che non se ne può fare a meno.

A QUESTO punto è intervenuta la proposta presentata dalla delegazione italiana nella seduta del 15 agosto. Poiché — questa la sostanza, così come è stata riportata da tutti i giornali e da tutte le agenzie di stampa — c'è una differenza di interpretazione del memorandum dei neutrali nella parte che riguarda le esplosioni sotterranee, sovietici, americani e britannici potrebbero accordarsi nel senso di mettere al bando, per il momento, le esplosioni atmosferiche e subacquee. I neutrali, nel frattempo, potrebbero elaborare una specie di documento interpretativo della parte del memorandum relativa agli esperimenti sotterranei.

Si trattava, come ognuno può rendersi conto, di un contributo davvero assai modesto, e persino non scevro da un certo equivoco, alla ricerca di un accordo. In effetti — come ha ricordato nella seduta di ieri il delegato sovietico — il memorandum dei neutrali è sufficientemente chiaro, e la questione che si pone è di applicarlo, non di interpretarlo. E tuttavia l'interesse suscitato dalla proposta italiana stava nel fatto che per la prima volta la nostra delegazione, rendendosi probabilmente conto della estrema difficoltà di continuare a sostenere l'irragionevole punto di vista americano, se ne distaccava per un minimo, assumendo una posizione timidamente autonoma.

Ma «l'autonomia» italiana non è durata più di quarantotto ore. Nella seduta di ieri, infatti, il delegato americano ha dichiarato di non poter accettare il suggerimento italiano, ribadendo la richiesta di un trattato per la messa al bando di tutti i tipi di esperimenti atomici, sottolineando l'esigenza dei controlli e delle ispezioni in loco quale condizione cui non si può rinunciare. Subito dopo — ecco il fatto clamoroso ed estremamente significativo — la delegazione italiana ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione in cui si afferma: 1) che la proposta italiana del 15 agosto non era quella riferita dai giornali e dalle agenzie di stampa; 2) che in ogni caso essa veniva ritirata; 3) che la delegazione italiana ha sempre condiviso e condivide tuttora la posizione americana.

QUESTI fatti. Parlano da soli, evidentemente. E non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro se il *Popolo*, qualche giorno fa, non ci avesse rimproverato di confondere, a proposito della azione internazionale dell'Italia, posizioni di autonomia con posizioni di rottura. Ebbene, ci consenta il *Popolo* di chiedere: la proposta avanzata il 15 agosto a Ginevra rifletteva una posizione autonoma o una posizione di rottura? Il nostro parere è assai semplice e chiaro. La proposta in questione rappresentava un assai timido tentativo di portare un qualche contributo all'accordo su una delle questioni più gravi e angosciante dell'epoca in cui viviamo. Ma i margini di autonomia concessi alla diplomazia italiana sono talmente ristretti che non si è esitato a scegliere la strada umiliante della sconfessione pur di non dispiacere agli americani.

Così stanno le cose. Che cosa ci racconterà, invece, il *Popolo*? Che l'ambasciatore Cavalletti, che dirige la nostra delegazione a Ginevra, ha avuto un colpo di sole? E' possibile. Rimarrebbe tuttavia il fatto che l'unica terapia adottata è stata quella di ricondurlo rapidamente alla ragione... americana.

Alberto Jacoviello

La Finkbine tronca la maternità

Uccide moglie e due figlie

STOCOLMA. 17. Sheil Finkbine, la giovane madre statunitense che rischiava di dare alla luce un bimbo fenocelico per aver inghiottito nel primo periodo della gravidanza 30 pasticche a base di talidomide ha ottenuto dalla autorità svedese il permesso di interrompere la gravidanza. E' entrata, quindi, nell'ospedale «Caroline» di Stoccolma.

LECCE. 17. Un brigadiere dei carabinieri ha ucciso a martellate la moglie e le due figliette, gettandole poi a cadaveri in un pozzo nero del corpo della moglie e sta anche fatto a pezzi. La strage è stata compiuta il 23 luglio dopo che il capo della delegazione americana, Arthur Dean, aveva dichiarato di non poterla accettare. In sostanza, si chiedeva infatti il

Nikolaiev e Popovic giungono oggi all'aeroporto di Vnukovo

Mosca prepara il trionfo dei gemelli spaziali sulla Piazza Rossa

Forse Krusciov parlerà nel corso della grande manifestazione che si svolgerà nella capitale sovietica - La prima intervista dei due cosmonauti alla stampa



MOSCA — Il padre e la madre di Popovic festeggiati dai loro concittadini (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Clamoroso voltafaccia a Ginevra

Dopo il «no» americano l'Italia ritira le sue proposte sulle prove H

GINEVRA. 17. Colpo di scena alla Conferenza sul disarmo: il delegato italiano, ambasciatore Cavalletti, ha oggi sconfessato e ritirato la proposta che egli stesso aveva presentato due giorni prima in materia di sospensione degli esperimenti atomici. L'arrendimento ha fatto sensazione ed è al centro dei commenti dei delegati, dei giornalisti e degli osservatori ginevrini.

La sconfessione e il ritiro della proposta sono stati annunciati attraverso una dichiarazione dello stesso ambasciatore Cavalletti, subito dopo che il capo della delegazione americana, Arthur Dean, aveva dichiarato di non poterla accettare. In so-

stanza, Cavalletti aveva proposto che l'Unione Sovietica, Stati Uniti e Gran Bretagna si accordassero sulla interdizione degli esperimenti atomici atmosferici e subacquei rinviando a più tardi un eventuale accordo sulla interdizione degli esperimenti sotterranei. Il delegato americano aveva reagito affermando che avrebbe studiato attentamente la proposta italiana. Questo avveniva nel corso della seduta del 15 agosto.

Stamani, tuttavia, il New York Times faceva chiaramente intendere che la proposta italiana non avrebbe incontrato il favore di Washington. «In che misura — si chiedeva infatti il

quotidiano americano — la dissociazione dell'Italia dalle posizioni occidentali sia ispirata dall'apertura a sinistra, che ha reso il governo italiano dipendente dai socialisti orientati a sinistra e dai socialisti neutralisti, è una questione da discutere. Il governo italiano ha assicurato di continuare ad aderire alla alleanza atlantica, ma sembra che l'influenza dei socialisti orientati a sinistra stia aumentando».

La risposta agli interrogatori del New York Times è venuta stanamano stesso, subito dopo che il delegato americano aveva preso posizione contro la proposta italiana. Tale proposta è stata ufficialmente ritirata e nel con-

MOSCA, 17.

Domani alle 14, provenienti da Saratov sul Volga, dove sono in riposo sotto il controllo dei medici, i due cosmonauti Andrian Nikolaiev e Pavel Popovic arriveranno all'aeroporto moscovita di Vnukovo.

Krusciov, Breznev, Mikojan, i membri del Comitato Centrale del PCUS, del Presidium del Soviet Supremo e del governo saranno ad attendere «Falko» e «Aquila reale» assieme ai loro parenti venuti in aereo speciali da Cehokskari e da Kiev.

Da Vnukovo, il corteo percorrerà la prospettiva Leningrad, alle spalle della nuova Università ed entrerà al Cremlino dalla porta Borovitskij. Poi, per il passaggio interno, Krusciov accompagnerà i cosmonauti e i loro familiari sulla tribuna del Mausoleo di Lenin per assistere alla manifestazione popolare.

Krusciov ed i due reduci dal cosmo dovrebbero prendere la parola prima dell'inizio della sfilata, che si protrarrà certamente per alcune ore.

La giornata di trionfo dei cosmonauti, che coincide con il «Giorno dell'Aeronautica sovietica», si concluderà nella sala di San Giorgio, al Cremlino dove il governo sovietico offrirà un grande ricevimento in onore di Nikolaiev e di Popovic.

Mentre Mosca si prepara a quest'incontro fra tutti gli artefici della fantastica impresa spaziale — cosmonauti, dirigenti del partito e del governo, scienziati, tecnici ed operai — i due cosmonauti trascorrono ore di relativo riposo in una villa sul Volga, nei pressi di Saratov. Qui venne Gagarin nell'aprile dello scorso anno, poi venne Titov ed ora, ad un anno esatto di distanza, sono arrivati i gemelli celesti.

Gemelli celesti? È una sottile distinzione inventata da un giornale moscovita. Gagarin e Titov erano soltanto «fratelli celesti» perché avevano volato nel cosmo in epoche diverse. Nikolaiev e Popovic sono i primi gemelli del cosmo, i primi cioè ad avere volato in coppia aprendo la via alle future squadre che andranno all'assalto di mondi lontani.

A Mosca è già arrivata, oggi, la mamma 62enne di Nikolaiev: ieri sera è stata imbarcata su un aereo militare e portata a Mosca. Non era mai andata oltre Cehokskari, capitale della Repubblica dei Cuvassi. Ma non è apparsa preoccupata. Anzi, ad un certo momento ha voluto andare nella cabina dei piloti, sedere al posto di uno di loro e impugnarne le leve di comando. «Volare è bello — ha detto — e adesso capisco di più il mio Andrian».

Nella casa di riposo sul Volga, presso Saratov, i due cosmonauti hanno ricevuto oggi la stampa sovietica. Ne è nata un'intervista viva e interessante, su quasi tutti gli aspetti del volo in coppia e dell'atterraggio.

In III pagina il testo completo della conversazione fra i giornalisti e i cosmonauti e un servizio sui commenti scientifici sovietici.

Algeria: scadono oggi i termini per la presentazione delle liste

A pagina 10

Superata la crisi

Nenni migliora

Come è avvenuto l'incidente - I medici ottimisti

Dal nostro inviato

AOSTA, 17. Pietro Nenni sta meglio. La crisi sembra superata, i rischi di una tragica complicazione del malore e della conseguente caduta nel torrente Grand'Eivva a Cogne, sono forse del tutto eliminate. «Sì, a questo punto credo sia lecito essere ottimisti», ha dichiarato stamane il prof. Giulio Cesare Dogliotti dopo aver visitato il segretario del PSI. Quindi il clinico torinese si è riunito a consulto con i colleghi professori Mario Spallone e Nicola Perotti, e i dottori Piero Braga, Fernando Venero, Ugo Vogliarzo, Giuseppe Viale e Enrico Chantel.

Poco prima delle 14 il gruppo dei medici è uscito dalla sala di riunione e il professor Dogliotti ha consegnato ai giornalisti il seguente comunicato: «Le condizioni generali dell'on. Pietro Nenni appaiono stamane notevolmente migliorate. Il sensorio è integro, la funzione cardiocircolatoria si avvicina alla normalizzazione. I sintomi dell'edema polmonare che ieri avevano destato preoccupazioni sono oggi delegati; persiste però uno stato catarrale diffuso alle basi polmonari. La ferita lacero contusa al cuoio capelluto ha decorso normale. Polso 80 (ritmico); pressione 125/65; respiro 28; temperatura 38,1».

Stamotte il compagno Nenni aveva accusato una lieve crisi, manifestata con un rigurgito di sangue, ed era stato necessario praticargli una trasfusione di 300 grammi di plasma e iniezioni antiemorragiche. C'è stato qualche momento di ansia, ma i sintomi allarmanti hanno avuto breve durata. Subito dopo le condizioni generali dell'infermo hanno accusato una certa ripresa, gradualmente accentuatasi nelle ore successive. La pressione, che ieri era caduta a medie molto basse facendo temere un collasso, è salita a 125, mentre anche l'edema polmonare tendeva a scomparire. Sono rimaste le masse catarali nei polmoni — conseguenza della prolungata immersione nelle gelide acque del Grand'Eivva — ma allo stato attuale esse non destano soverchio timore.

Lo stesso medico dell'onorevole Nenni è un ottimo indice della sua costante ripresa. Stamani ha scherzato con il prof. Spallone e con i suoi assistenti. Poi ha voluto sbarbarsi prima di ricevere i fotoreporter e gli operatori cinematografici che per tutta la notte avevano

Pier Giorgio Betti (Segue in ultima pagina)

Gli auguri del P.C.I. al compagno Pietro Nenni

La Segreteria del P.C.I. ha inviato ieri al compagno on. Pietro Nenni, all'Ospedale Mauriziano di Aosta, il seguente telegramma: «A nome Comitato Centrale e di tutti i comunisti italiani ti inviamo, caro compagno Nenni, gli auguri più fraterni e cordiali di sollecita guarigione».

Sotto-governo

Nel bilancio 1962 di uno della miriade di enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza del ministero del Tesoro — si tratta di uno degli enti preesistenti minori — si legge che quest'anno questo istituto ha acquistato delle barre d'oro per circa due quintali. Due mesi fa un altro ente (quello che dà l'assistenza ai dipendenti dei Comuni) è stato letteralmente assediato, nel suo nuovo palazzo costato centinaia di milioni, dai propri assistenti per nulla soddisfatti delle magre prestazioni ricevute.

Come vengono amministrate i miliardi che affluiscono a questi enti dei quali il pubblico non riesce nemmeno ad indovinare i compiti, nascosti come sono dietro misteriose sigle? Gli esempi che abbiamo ricordato sono presi a caso nell'antologia delle gesta compiute dagli eroi del sottogoverno. Casi di questo tipo e anche molto più scandalosi sono stati denunciati, per anni, dalle sinistre, e in particolare a più riprese dal P.C.I. nel paese e nel Parlamento. Ma la situazione non è stata mai mortificata.

Ora la circolare del ministro Tremelloni ha riconosciuto questo stato di cose molto grave: spese fatte senza criterio economico; eccessivi investimenti in palazzi destinati a sede degli enti stessi; mancanza di rendiconti facilmente leggibili e controllabili.

Da qui una serie di direttive quasi sempre obbligate a chiedere agli organi di controllo, con preventivi dettagliati, le autorizzazioni di spesa; presentazione di rendiconti finanziari che permettano di valutare se le spese fatte dagli enti sono economicamente produttive.

Per la prima volta queste cose sono state dette da un ministro e questo è senz'altro un fatto positivo. Ma le stesse affermazioni contenute nella circolare Tremelloni indicano la necessità di fare luce completa su tutti questi enti, sulle loro attività, sui loro bilanci, senza privilegi per nessuno.

E a questo scopo — occorre dire — la circolare non basta. Piuttosto, «moralizzatrici» sono minuziosità di ogni gabinetto di ministro. Ma che fine fanno?

Non solo. Il problema del controllo democratico della spesa pubblica coinvolge tutta l'attività del governo. Vi sono enti che maneggiano miliardi dello Stato (basti pensare al caso più scandaloso, quello della Federconsorzi) e non sono soggetti ad alcun controllo. E chi conoscerà come vengono spesi i 110 miliardi del Piano verde, dopo che i deputati del Corriere della Sera che colgono quest'occasione per ergersi a moralizzatori della pubblica amministrazione al solo scopo di stendere nuovi reati su interessi fattuali che paliti.

Le lettere al nostro giornale

Pagina per pagina i lettori giudicano «l'Unità» rinnovata

II
Si dice: cento teste cento idee. Il proverbio vale anche per i lettori che ce le hanno manifestate. Si fa quest'osservazione per notare come, scendendo a un esame particolareggiato della fattura del giornale, spesso critiche e suggerimenti, apprezzamenti e giudizi siano molto contrastanti. Chi nota, infatti, che il notiziario sindacale e l'illustrazione delle lotte in corso sono molto migliorati, chi, invece, ne è largamente insoddisfatto, chi propone di dare più spazio alla trattazione dei problemi economici, chi vorrebbe piuttosto pezzi riassuntivi settimanali di panorama sindacale.

E' un esempio. Molti altri si potrebbero portare. E portiamoli, brevemente. Sulle pagine «monografiche» di cultura, si nota, in generale, un consenso ampio. Anche se c'è più di uno che rimpiange la vecchia «terza pagina», la maggior parte dei lettori è soddisfatta dell'innovazione. Detto questo, però, cominciano i dispiaceri. Per la pagina dedicata a «Storia politica e ideologia», molti lettori ci hanno scritto per rilevare che con questo strumento settimanale, viene seguita assai meglio tutta la produzione libraria saggiistica corrente, e più tempestivamente si orientano i compagni. Senonché frequentemente è diffusa la richiesta di dedicare la pagina più direttamente al «dibattito ideale», a discussioni e illustrazioni intorno a vari punti di dottrina o intorno a quei temi politici attuali che hanno un immediato ed evidente interesse ideologico. Crediamo che sia una richiesta giusta. Ecco uno di quei casi tipici in cui è possibile trovare un equilibrio migliore tra esigenze diverse, ma egualmente giuste.

La maestra di Avezzano

Se la pagina letteraria è giudicata molto positiva, mentre quella del lunedì del «tempo libero», si è attirata critiche spesso pungenti da parte di quei lettori che ne lamentano l'impostazione troppo «turistica» o «motoristica» e la vorrebbero più ricca di sostanza educativa e di riflessione culturale-sociologica. E non hanno torto. Quanto alla pagina sulla scuola, dalla federazione di Avezzano ci scrivono: «Un compagno del C. D. ci ha riferito un episodio di tutti i Venerdì: una giovane maestra — lontana dalle nostre idee — si reca a casa sua a chiedere l'Unità: così egli si è accorto che il venerdì l'Unità dedica una pagina ai problemi della scuola». Il caso si presta a notare quanto le redazioni in genere sanno per vecchia esperienza: che certe innovazioni abbisognano di lungo tempo per essere rimarcate appieno, anche quando già se ne segnalano i vantaggi. E' però, anche qui, che la pagina troppo pesante, e chi troppo «brillante» è generica.

Per la pagina di arti figurative e urbanistica, un giovane architetto torinese, intervenuto a uno dei numerosi, e tutti interessanti, dibattiti promossi dalla locale redazione, afferma: «Invece di parlare del piano regolatore di Tokio, perché non si fa la storia di Torino in questi ultimi dieci anni, che hanno visto lo svilupparsi di fenomeni gravissimi proprio per la mancanza di un piano per l'immigrazione?». Già, senonché la funzione di elemento culturale della pagina si esplica proprio se si parla anche di Tokio (oltreché di Torino): le due cose non si escludono, perché è attraverso una comprensione di quanto si fa altrove di buono e di utile, o di negativo e di errato, che si sprovocano le innovazioni concrete di un dibattito e una polemica.

resta da dire — per il settore specificamente culturale — che assai apprezzato è l'inserimento del «dibattito ideale» (alcuni lettori vorrebbero che i disegni che l'accompagnano fossero più illustrativi e «comprensibili») e dall'«enciclopedia» (anche se, qui, è stata riscontrata una ancora insufficiente caratterizzazione di trattazione). In generale, la raccomandazione, che viene da più parti, di animare maggiormente le pagine culturali con interventi diretti e attuali sui temi della nostra dottrina, su quello che si vuole definire il «dibattito ideale»: e ciò in forma semplice, con un linguaggio più accessibile a tutti i lettori.

Di più sulla Cina

Un nutrilissimo gruppo di rilievi critici investe, invece, il settore della politica estera del giornale, o meglio il modo come il giornale — in tutte le sue parti — dà conto, non da conto, di quanto avviene all'estero, dai grandi avvenimenti politici al problemi permanenti di società, gruppi etnici, nazionalità, vicine e lontane. I rilievi, a volte sono specifici (inefficienza, denunce della gravità della ripresa del «test» nucleare americano e questo rilievo — francamente — non ci sembra giusto, oppure scarsezza al recentissimo congresso della pace di Mosca), a volte innestano questioni più generali, come quella della informazione sui paesi socialisti, delle corrispondenze da quei paesi.

«I compagni — ci scrivono dalla federazione polacca — lamentano una insufficiente informazione specie sulla Cina, ma anche sull'URSS; non chiedono una informazione accritica, ma una informazione che aiuti meglio a comprendere i problemi che si stanno affrontando in quei Paesi per la costruzione del socialismo e del comunismo. Oggi, da molti Paesi non si hanno notizie, e quando si hanno, è solo per pubblicare esclusivamente le cose che vanno male». Più o meno di lettere, sia di lettori singoli che di organizzazioni.

I problemi che così si sollevano sono numerosi e non vogliamo eluderli. Un potenziamento delle corrispondenze dal nostro paese, dei servizi degli inviati speciali, è in atto, con varie misure, da parte del giornale: in particolare per quanto concerne i Paesi socialisti, dove oltre alla redazione di Mosca, a Berlino, a Praga, a Budapest, a Sofia, continua di ricevere presto un inviato permanente a Pechino. Naturalmente, non è soltanto una questione organizzativa. La responsabilità politica che assume la corrispondenza dell'Unità dai paesi socialisti, la preoccupazione del giornalista comunista da un canto di evitare una esaltazione acritica, e dall'altro di non prestarsi a portare alimento alla propaganda avversaria isolando critiche e denunce di cose che non vanno, hanno avuto in certi momenti — è inutile negarlo — un effetto paralizzante.

Scelta dalle regioni

Si può e si deve fare meglio: ciò che i compagni non dovrebbero dimenticare, a loro volta, è l'esistenza di difficoltà obiettive che in queste cose sono state molto serie: di qui la lunga pausa, lamentata da molti lettori, nei servizi della Cina popolare. L'Unità si muoverà, in questo settore, con senso di responsabilità, con spirito fraterno e comunista, puntando a dare un quadro sereno ed esatto degli sforzi, dei problemi, dei successi ed anche degli insuccessi, che si incontrano e si riscontra-

no nel grandioso panorama delle nuove società socialiste dell'Est.
Dobbiamo ancora, per amore di verità, annotare che molti lettori hanno mostrato di apprezzare lo intervento tempestivo e ricco dell'Unità sui grandi momenti e i grandi problemi della vita politica internazionale, dalla situazione francese a quella algerina, dagli scioperi spagnoli ai commenti che hanno quotidianamente il punto sull'avvenimento del giorno, anche se desideriamo francamente dire che non ci sembra che la grande massa dei lettori (salvo qualche importante eccezione) abbia mostrato di apprezzare l'arricchimento che viene al giornale, proprio sui problemi di politica estera, dalla pubblicazione pressoché quotidiana della rubrica di commento «rassegna internazionale». Dal panorama internazionale passando a quello nazionale, ritroviamo un'altra dolente nota: quella della informazione «dalle regioni» che ha sostituito le vecchie pagine provinciali. Qui (richiamandoci alla questione centrale affrontata nello scritto precedente, sulla necessità im-

A Milano il Festival nazionale de «l'Unità»

Il Festival nazionale della stampa comunista si terrà a Milano nei giorni 7, 8 e 9 settembre p.v. La popolare manifestazione avrà come cornice il Parco Lambro, dove confluiranno le delegazioni delle Federazioni comuniste di tutta Italia.
Il Festival sarà concluso con un comizio del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI.

prorogabile di sopprimere quelle pagine) il discorso dei lettori si è concentrato in termini di scelta oculata della notizia e dell'argomento da trattare. Molti contestano questa o quella scelta fatta dalla pagina. Sarà difficile accontentare tutti ma è certo che qui il problema di un miglior servizio serio si pone specie per contribuire ad una migliore elaborazione della politica regionalista del partito e del movimento democratico.

Le lettere: un successo

A proposito di «movimento democratico»: la nuova rubrica che fa sotto questo nome, ha anch'essa una funzione che consente una circolazione più ampia ed efficiente di notizie e di esperienze e come tale è stata salutata dai lettori. E' perfetta questa rubrica? Tutt'altro. Ma essa, se verrà pienamente apprezzata nella sua importanza nelle organizzazioni, può migliorare molto, può diventare per loro un aiuto prezioso, e riflettere quella vita delle organizzazioni di classe, in Italia e all'estero, che tanta parte è della vita del popolo, e non solo nel senso di un bollettino esteriore d'attività, ma nel senso d'una rubrica che rifletta anche il dibattito politico che vi si svolge.

L'occasione è buona per parlare dell'altra rubrica che si è ampiamente sviluppata con la nuova formula del giornale, trovando un colloquio diretto, dando più diffusamente risposte alle domande dei lettori, rinnovando ed estendendo quelle iniziative di solidarietà che la rubrica ha promosso trovando una grande eco nel pubblico. Le lettere dei lettori sono una delle cose che più ci stanno a cuore. Anche la consultazione che qui registriamo ci incoraggia a

rinnovare l'appello ai lettori perché ci scrivano di più sia per sottoporre problemi e considerazioni vari, sia per animare quel colloquio sul giornale, la sua fattura, i suoi difetti, che è indispensabile a fare dell'Unità un grande giornale di partito e di massa.
Dovremmo a questo punto, dire ancora dei rilievi che riguardano altri settori o altre pagine del giornale. Lo faremo brevemente richiamandoci a una questione generale che può illuminare meglio anche il colloquio con i lettori. Sono infatti escludiamo lo sport (si fa per dire: lo sport è importantissimo, come tutti sanno, e i lettori sembrano soddisfatti di come esso viene ospitato e trattato sul giornale: l'unica critica pressoché costante, concerne lo scarso spazio dato agli sport minori, o alle manifestazioni minori, dilettantistiche, degli sport maggiori), tutte le altre osservazioni fanno, per così dire, una questione di quantità. Questo perché più spazio per rendere conto meglio delle lotte dei lavoratori, chi si lamenta di quello loro sottratto dai tabellini degli spettacoli, chi vorrebbe ampliato il notiziario parlamentare, chi si lamenta del rilievo dato a fatti di cronaca nera o giudiziaria o rosa.

Ma, a questo punto, bisogna proprio tornare sul carattere della formula adottata dall'Unità. Essa risponde a un criterio giornalistico e politico che consente la massima elasticità di presentazione e varietà di trattazione. Vale a dire che nessuno dei servizi del giornale può essere isolato nell'ambito della «sua» pagina. Tipico è il caso del servizio sindacale. Molti lettori ci hanno scritto, ad esempio — per rallegrarsi del modo come il giornale ha descritto e popolarizzato la lotta dei metallurgici, di quelli della Fiat in primo luogo. Ebbene, questa campagna di informazione e di servizi di polemica è stata ospitata dalla prima pagina, dalla terza, oltreché da quella sindacale, e così si può dire per altre grandi lotte, o per fatti eccezionali di politica estera, di cronaca, parlamentari, eccetera.

Quindi, il problema del rilievo e della quantità del «materiale» sindacale come di ogni altro va visto in questo quadro. Certo, c'è ancora molto da fare, ma, a nostro avviso, la soluzione trovata alla pagina di politica sindacale, quella che ha fatto corrispondere alla vivacità della prima (tra tutte, la più lodata dai lettori e per il fondo e per il corsivo) la freschezza della terza, dove l'avvenimento importante e i servizi di cronaca sono stati costretti a partire alla ricerca di un lavoro che mancava, questi compagni hanno collaborato alla riuscita della festa dell'Unità e hanno contribuito col loro lavoro alla sua organizzazione portando tra le masse del Delta l'eco entusiasta della grande battaglia condotta negli ultimi mesi dalla classe operaia dei centri industriali.

Nel corso della manifestazione ha parlato il compagno Amendola che in serata ha anche visitato la festa dell'Unità organizzata a Taglio di Po. Egli ha detto: «La nostra festa, le feste di tutti i lavoratori, sono state allietate dalla notizia esaltante della nostra grande impresa cosmica compiuta dagli astronauti sovietici. E' una notizia che ci riempie di commozione e di orgoglio come uomini e come comunisti, perché sono nostri compagni, uniti e non divisi, che hanno preparato e realizzato la nostra grandiosa impresa». Amendola ha esaltato non solo l'importanza scientifica e politica del nuovo balzo in avanti compiuto dall'Unione Sovietica nella conoscenza dello spazio cosmico, ma, soprattutto, il suo significato morale e culturale. Eccelle, ancora una volta, la

«First Lady» continua a bagnarsi nel mare di Conca dei Marini, dove si trova una «dependance» di Villa di Sangro. Accompagnatore della signora Kennedy e della piccola Carolina è sempre il principe Radzwill.

preziosi strumenti di caratterizzazione e forza del giornale. Gli Amici dell'Unità — che costituiscono la nostra migliore forma di organizzazione e al cui potenziamento lavoriamo con passione — hanno anche essi questo compito di veicolo di unione tra la redazione e i suoi lettori, di permanente colloquio con il giornale.

Certo, la prima, decisiva forma di colloquio è quella che si stabilisce con un atto di fiducia, con l'incrocio della diffusione, con il lavoro per procurare nuovi lettori all'Unità. Quest'anno, più degli anni scorsi, il motivo dominante del mese della stampa sarà quello dell'aumento della diffusione. Il giornale su cui discutiamo con tanta passione, che tutti insieme cerchiamo di rinnovare, migliorare, di rafforzare, dobbiamo farlo conoscere di più, farlo entrare in tutte le case dei lavoratori, consentirgli di far giungere ovunque la parola dell'Unità — che sta scritta sulla sua testata — una verità, della lotta per un avvenire libero e giusto.

Amendola a Rovigo

I legami unitari fra PCI e PSI

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 16 agosto
Notevole successo ha ottenuto a Donada la festa dell'Unità organizzata dal Comitato di zona del Delta e dalla Federazione di Rovigo. Una nota simpatica è stata data dalla presenza di centinaia di lavoratori emigrati a Torino, a Milano e nelle altre province della Lombardia e del Veneto. Torna a trascorrere le ferie nei loro paesi, dai quali sono stati costretti a partire alla ricerca di un lavoro che mancava, questi compagni hanno collaborato alla riuscita della festa dell'Unità e hanno contribuito col loro lavoro alla sua organizzazione portando tra le masse del Delta l'eco entusiasta della grande battaglia condotta negli ultimi mesi dalla classe operaia dei centri industriali.

Nel corso della manifestazione ha parlato il compagno Amendola che in serata ha anche visitato la festa dell'Unità organizzata a Taglio di Po. Egli ha detto: «La nostra festa, le feste di tutti i lavoratori, sono state allietate dalla notizia esaltante della nostra grande impresa cosmica compiuta dagli astronauti sovietici. E' una notizia che ci riempie di commozione e di orgoglio come uomini e come comunisti, perché sono nostri compagni, uniti e non divisi, che hanno preparato e realizzato la nostra grandiosa impresa». Amendola ha esaltato non solo l'importanza scientifica e politica del nuovo balzo in avanti compiuto dall'Unione Sovietica nella conoscenza dello spazio cosmico, ma, soprattutto, il suo significato morale e culturale. Eccelle, ancora una volta, la

Jacqueline prolunga le vacanze italiane

RAVELLO, 17.
Secondo notizie provenienti da Washington, la signora Jacqueline Kennedy prolungherebbe le sue vacanze italiane con un soggiorno a Rapallo, prima di far ritorno negli Stati Uniti.

Riprende a salire il costo della vita

Il costo della vita è di nuovo in aumento. Le statistiche dei mesi aprile-maggio scorsi avevano messo in luce una certa stasi di questo continuo salire del costo dei vari capitoli della spesa familiare. Diversa, invece, la situazione rilevata per il mese di giugno: l'indice nazionale del costo della vita (calcolato con la base 1938 = 1) è risultato pari a 74,55 contro 74,10 del mese precedente e 70,44 nel corrispondente mese del 1961.

Nel primo semestre del 1962 l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 70,28, con un aumento del 2,5% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

superiorità di un sistema fondato sulla fraternità umana, sull'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, su un sistema, come quello americano, che pur essendo ancora economicamente più avanzato, tuttavia non è in grado di utilizzare le sue superiori risorse, perché fondato sulla ricerca del massimo profitto.

Per questo noi comunisti italiani, pur nello sviluppo della economia del nostro Paese, criticiamo gli indirizzi prevalenti, che sacrificano le esigenze generali della nazione e riaffermano la superiorità dei nostri ideali comunisti, il nostro impegno di lottare per fare dell'Italia un paese socialista senza sfruttamento e senza disuguaglianze, per la liberazione e la costruzione di una organizzazione portando tra le masse del Delta l'eco entusiasta della grande battaglia condotta negli ultimi mesi dalla classe operaia dei centri industriali.

Nel corso della manifestazione ha parlato il compagno Amendola che in serata ha anche visitato la festa dell'Unità organizzata a Taglio di Po. Egli ha detto: «La nostra festa, le feste di tutti i lavoratori, sono state allietate dalla notizia esaltante della nostra grande impresa cosmica compiuta dagli astronauti sovietici. E' una notizia che ci riempie di commozione e di orgoglio come uomini e come comunisti, perché sono nostri compagni, uniti e non divisi, che hanno preparato e realizzato la nostra grandiosa impresa». Amendola ha esaltato non solo l'importanza scientifica e politica del nuovo balzo in avanti compiuto dall'Unione Sovietica nella conoscenza dello spazio cosmico, ma, soprattutto, il suo significato morale e culturale. Eccelle, ancora una volta, la

Ecco quello che ci unisce ai compagni socialisti: la comune origine e la stessa base operaia e popolare. Politiche e divergenze non possono annidare questa primaria sostanza unitaria e ci unisce, oltre l'origine, il fine comune: fare dell'Italia un Paese socialista. Possiamo discutere e dividerci sui mezzi necessari per raggiungere questo obiettivo, ma non dobbiamo mai dimenticare di indirizzare, nella molteplicità di centri autonomi di elaborazione e di lotta (sindacati, cooperative) nelle sue necessarie differenze, anche nelle sue divergenze tattiche; unità del movimento operaio che è condizione dell'avanzata dell'Italia nella via del progresso e del socialismo.

Cortei di lavoratori mentre la lotta si estende

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 17.
Le notizie che pervengono dalla provincia, dopo il quinto giorno di sciopero dei braccianti, confermano la combattività e la decisione dei lavoratori della terra: proseguire la lotta fino ad ottenere nuovi e giusti contratti di lavoro. Stanno, oltre ai braccianti dei comuni della Piana di Santa Eufemia Lamezia, sono entrati in sciopero anche i braccianti delle aziende dei comuni del litorale ionico: nell'azienda della contessa Carafa d'Andria, in quella del principe Pignatelli, nell'azienda dei Talari, dei Colasimi, dei Colucci e di tanti altri grandi agrari non si lavora.

Già nella Piana di S. Eufemia è incominciata la caccia all'uomo. Stanno e stanno è stato tutto un via vai di macchine alla ricerca del singolo bracciante per poterlo portare sull'azienda e ottenere, col prezzo della corruzione, delle braccia al lavoro.

Notizie dell'allargamento dello sciopero vengono anche dal Crotonese dove a Rocca Bernarda 500 e più braccianti sono entrati in sciopero: si tratta di tutti i braccianti che lavorano alle dipendenze dell'azienda pilota dell'Opera Sila. Lo stesso a Rocca di Crati, a Crivoli, a Ciro Superiore e Ciro Marina. Stanno cortei di braccianti si sono mossi da Uria e da Calabritta, paese di Giuditta Levato, e si sono recati in colonna a Sella Marina per protestare presso il sindaco per i problemi del salario, dell'assistenza e dell'acqua. Alla manifestazione era presente il compagno Ferraro, segretario regionale della CGIL.

A Cropani Marina i braccianti hanno steso cartelloni sulla strada nazionale 106 che da Reggio porta a Crotona. Intanto si preannuncia un allargamento ulteriore dello sciopero e una grande manifestazione di braccianti indetta a Nicastro per il 23: ad essa parteciperanno braccianti di tutti i comuni della Piana.

Una lettera sottoscritta unitariamente dai sindacati è stata inviata all'onorevole Fanfani, al ministro dell'Agricoltura e Foreste, al ministro per la Cassa del Mezzogiorno, al presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro e ai sindaci dei comuni della provincia di Catanzaro. La lettera denuncia la grave situazione dei braccianti dell'agricoltura della provincia di Catanzaro: chiede interventi circa le richieste dei lavoratori e organizza provvedimenti per i braccianti e i coltivatori diretti.

a. g.

Dal 7 al 16 settembre

Dolci: digiuno a Partinico

Danilo Dolci il notissimo autore de «Lo spreco» e di numerose altre inchieste sulle condizioni di vita delle popolazioni siciliane, è sul punto di iniziare un nuovo digiuno per protestare contro la indifferenza dello Stato verso i problemi dei contadini e dei braccianti di Partinico. La protesta di Dolci (il suo ultimo digiuno risale a 4 anni fa e fu effettuato nel cortile Cascino di Palermo) è diretta questa volta verso un obiettivo ben concreto: sollecitare la costruzione di una diga sul fiume Jato, a monte di Partinico, i cui lavori — finanziati e dati in appalto da molti mesi — non sono stati ancora iniziati per l'ostruzionismo dei gruppi mafiosi della zona. Lo scrittore etnegherà il digiuno nella sua casa di Partinico. Non toccherà cibo per una settimana: dal 7 al 16 settembre. Per tutto il periodo egli sarà assistito da un gruppo di collaboratori, insieme al quale ha dato vita, come è noto, ad un centro studi.

IN BREVE

Belluno: visita dell'on. Segni

Il Presidente della Repubblica ha visitato ieri, in forma privata, la città di Belluno, accompagnata dalla consorte, Donna Laura, e dal consigliere militare aggiunto, generale Bacci. L'on. Segni è stato ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal presidente della provincia e da altre autorità. Sono giunti a Belluno, per rendere omaggio al Capo dello Stato, ministri e parlamentari. L'on. Segni ha ricevuto, in prefettura, i 65 sindaci del bellunese e gli esponenti delle categorie economiche e sindacali.

Macomer: in crisi la giunta d.c.

L'amministrazione comunale di Macomer (Nuoro) è entrata in crisi. Quattro assessori democristiani, fra cui il vicesindaco prof. Umberto Muli, si sono dimessi non consentendo l'assunzione amministrativa del sindaco Cucca. Le dimissioni dei democristiani di Macomer si accusano a vicenda di portare il comune verso il dissesto finanziario e di trascurare gli interessi della collettività a vantaggio di alcuni proprietari.

Prato: ricordato l'ideatore della cambiale

Il 552° anniversario della morte di Francesco Marco Datini, il mercante pratese al cui nome è legato l'uso della cambiale, è stato ricordato stamane a Prato. Nella chiesa di San Francesco è stata celebrata una messa, cui hanno assistito i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e di enti cittadini.

La Maddalena: senza benzina

L'unico distributore di benzina di La Maddalena non funziona da alcuni giorni a causa di un guasto. Così, numerose auto, italiane e straniere, sono ferme e il malcontento è diffuso. Il sindaco della cittadina è intervenuto presso la società americana proprietaria del distributore perché il guasto venga quanto prima riparato.

Palermo: si dimette il vicesindaco

L'on. Rocco Gullo, vice sindaco di Palermo e rappresentante del PSDI nella Giunta comunale, ha indirizzato una lettera al sindaco, dr. Lima, con la quale annuncia le sue dimissioni. L'atteggiamento dell'on. Gullo fa seguito al deliberato della segreteria provinciale del PSDI, che, in una serie di risposte da democristiani, liberali, cristiano-sociali e socialdemocratici, si è superata. Nell'ultima risoluzione, adottata nei giorni scorsi, la segreteria del PSDI dava mandato agli organi competenti di iniziare i contatti con i rappresentanti della DC, del PSI e del PRI per la costituzione di una giunta di centro sinistra.

Venezia: restauri al museo Casa Goldoni

Al museo «Casa Goldoni» procedono alacremente i lavori di restauro di alcune sale che ospiteranno l'Istituto Internazionale per la ricerca teatrale, organo della Federazione internazionale per la ricerca teatrale, che si propone di raccogliere particolarmente in microfilm materiale di archivio sparso in tutto il mondo. La data dell'inaugurazione sarà precisata nei primi giorni di settembre dal consiglio direttivo dell'ente, presieduto dal prof. Bellonci.

Pontremoli: monumento al libraio

L'Unione Librai Pontremolesi e l'Associazione Librai delle Bancarelle hanno deciso di onorare, con un monumento riprodotto nel libro in costume settecentesco con la caratteristica gerla, i loro predecessori, che partendo da un oscuro angolo della Lunigiana, hanno divulgato il libro e la cultura in tutto il mondo. Il monumento, opera dello scultore Riccardo Rossi, è l'unico in Italia e forse nel mondo. La cerimonia inaugurale avverrà a Montenegro di Lunigiana alle ore 11 di domenica 19 agosto. L'on. Andrea Negri pronuncerà il discorso ufficiale.

Palermo: investimenti SOFIS

Tre miliardi sono stati finora investiti in provincia di Trapani dalla Società Finanziaria Siciliana. L'Ente, che ha assunto di recente il controllo della società interessata alla costruzione del bacino di carenaggio nel porto del capoluogo e della Silvestro di Marsala, ha stanziato nuovi contributi per la realizzazione di un calzaturificio a Milo. Lo stabilimento costerà 600 milioni e occuperà 400 operai. Tra brevità sarà anche iniziata la costruzione di un caseificio nei dintorni di Castelvetrano.

Aosta

«Acqua cristallizzata»

AOSTA, 17.
I cinque giovani ricercatori italiani che per un intero mese sono rimasti nel ghiacciaio del Gigante, nel massiccio del Monte Bianco, a 3400 metri di quota, per compiere una serie di ricerche sui rapporti tra fenomeni spaziali e le reazioni fisico-chimiche biologiche che sono alla base stessa della vita sulla Terra, hanno concluso oggi la loro impresa.

d. a.

La prima intervista dei gemelli-milionari del cosmo

Sono stati tre i giri più entusiasmanti: il primo di Nikolaiev il primo di Popovic e la lunga frenata

Altri particolari sul viaggio cosmico

Difesi in volo contro raggi e meteoriti

Prime conclusioni scientifiche sull'impresa di Popovic e Nikolaiev

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. A Saratov Nikolaiev e Popovic hanno trascorso oggi una giornata di riposo «relativo». Non a caso: e infatti giunta in mattinata nella città una schiera di giornalisti sovietici e nella casa sul Volga è stata concessa dai due cosmonauti la prima intervista ufficiale di cui diamo, più sotto, il testo completo.

Gagarin, che da alcuni giorni ha il titolo di comandante del raggruppamento dei cosmonauti sovietici, è sulla porta a fare la guardia. Indossa una uniforme di parata e per primo si china per una intervista ad un gruppo di bambini.

Fuori il Volga corre tranquillo, le sirene delle imbarcazioni pesanti rompono la quiete del vasto parco che circonda la villa. Da una sala accanto esce il secon-

NIKOLAIEV: Io ricordo che al momento dell'atterraggio mi sono sentito colmo di sentimenti di gioia e di amicizia per tutta la nostra cara gente sovietica.

GIORNALISTA: Chi è stato il primo ad abbracciarvi?

NIKOLAIEV: Il primo che mi ha abbracciato è stato il medico del gruppo di ricerca, giunto accanto a me alcuni minuti dopo l'atterraggio. Il medico si è congratulato del mio felice ritorno. A questo punto, mi sono accorto che si stava avvicinando un cavallo lanciato all'impazzata da un giovane «kasako», mentre dalla parte opposta, con grande fragore, arrivava di corsa un trattore.

POPOVIC: Anche io ho avuto un incontro felice. Per poco non ho soffocato tra le mie braccia uno dei partecipanti al gruppo di ricerche. L'ho abbracciato tan-

ne ho rispettato gli orari previsti. Ho fatto cioè tutto quello che facevo in Terra durante gli allenamenti. In generale era un lavoro che interessava la scienza e la tecnica cosmica. Il programma prevedeva anche il tempo libero e il tempo per mangiare. Abbiamo mangiato, bevuto, fatto ginnastica e nei minuti liberi abbiamo persino cantato.

GIORNALISTA: Cosa potete dirci sulle navi cosmiche, sul funzionamento delle apparecchiature di bordo e sull'uso che ne avete fatto durante il volo?

POPOVIC: Sono ottime navi. Su tali navi volere volontari ancora. Tutti i sistemi di bordo hanno funzionato in modo perfetto e ce ne siamo serviti quando abbiamo guidato le nostre navi. Le apparecchiature ubbidivano docilmente ai nostri comandi.

NIKOLAIEV: Sì, le navi

sposate verso la parete opposta. I movimenti delle mani, delle braccia e delle gambe conservano un certo coordinamento. Ho mangiato e mi sono collegato via radio con la Terra, quando mi trovavo sospeso in aria in stato di imponderabilità. Ciò mi ha dimostrato che nell'imponderabilità si può vivere e lavorare.

POPOVIC: Trovarsi in uno stato di assoluta libertà, è molto interessante. Si ha l'impressione di vivere fra cielo e terra, senza nessun legame, ma con la certezza di non cadere mai.

GIORNALISTA: In che modo vi ha aiutato, nella realizzazione del programma, la precedente esperienza di Gagarin e di Titov?

POPOVIC: Noi spesso abbiamo conversato per radio con Gagarin e Titov: ci siamo consigliati con loro sul modo migliore di realizzare il nostro programma.

NIKOLAIEV: In verità, abbiamo ricevuto da loro preziosi consigli.

GIORNALISTA: Quali continenti avete visto durante il volo? Vi siete scambiate opinioni sulle cose osservate?

NIKOLAIEV: La Vostok 3 ha fatto circa 65 giri, perciò ho visto bene tutti i continenti. Particolarmente bene, di notte, si vedono le città, cioè i limiti degli spazi illuminati. Si notano benissimo le montagne, i fiumi e le strade.

GIORNALISTA: Come avete dormito? Avete fatto sogni?

POPOVIC: Vi devo dire che ho dormito molto bene e che non ho sognato.

NIKOLAIEV: Neppure io ho sognato. Prima di dormire ogni sera per radio ci siamo detti buona notte e al mattino svegliandoci ci siamo augurati il buon giorno.

GIORNALISTA: Della alimentazione preparata per il vostro volo cosa vi è parso più gustoso?

POPOVIC: Tutti i generi alimentari che ci sono stati dati ci sono piaciuti molto. Io e Andrian Grigoriev abbiamo mangiato con ottimo appetito. Il cibo era piacevole come in un buon ristorante. (Per la prima volta, a parte il caffè, il latte e l'acqua servita ai cosmonauti in tubetti, tutto il cibo cosmico era cibo naturale composto da polpettine di carne, vitello fritto, panini imbottiti di salame, confetti, torte, cioccolata: tutto questo in porzioni munuscole per evitare gli sbriciolamenti. Ogni porzione in pratica era un boccone - ndr.)

GIORNALISTA: Cosa vi siete detti dopo aver ricevuto il comando di atterraggio?

POPOVIC: Ci siamo augurati un felice atterraggio. Io ho gridato nel microfono a Nikolaiev: tutto andrà bene Nikolaiev mi ha risposto: Pavel, la cosa principale è di stare calmi. Buon atterraggio.

GIORNALISTA: Compagnia Nikolaiev, come avete appreso il lancio della Vostok 4 e cosa avete provato quando l'astronave di Popovic è entrata in orbita vicino a voi?

NIKOLAIEV: Del lancio della Vostok 4 ero al corrente in partenza. Sapevo anche il punto e l'ora esatta in cui sarebbe entrata in orbita. Quando la Vostok 4 è apparsa accanto a me allora potevo capire da soli che cosa ho provato. Ero felice di avere un amico accanto a me nel cosmo.

GIORNALISTA: Come vi è apparsa la Luna?

POPOVIC: La Luna mi sorrideva. Noi abbiamo avuto più fortuna di Titov perché questa volta c'era la Luna piena ed essa ci ha fatto vedere tutta la sua bellezza piena di splendore. In pratica, con termini meno poetici la Luna sembra un pallone sospeso nel vuoto. Ti rendi conto benissimo che è proprio un pallone, una

sfera e non un disco come appare da Terra.

GIORNALISTA: Cosa volete sottolineare dell'appello del Partito e del Governo sovietico lanciato dopo il vostro atterraggio?

NIKOLAIEV: Voglio sottolineare la parte in cui si parla del cosmo a fini pacifici.

POPOVIC: Il cosmo deve servire la causa della pace, lo sono pronto a collaborare nel cosmo con tutti.

A questo punto Gagarin fa un gesto di impazienza. E' tardi e non bisogna stancare i cosmonauti attesi da medici. L'intervista è finita.

«Arrivederci a Mosca», dicono in coro i giornalisti sovietici. Popovic, il tipo allegro della compagnia, alza le braccia in segno di saluto: «A domani, a Mosca».

Intanto apprendiamo altri particolari sull'atterraggio di Nikolaiev e Popovic. La prima persona che ha avvicinato Nikolaiev è stato il dottor Gheorghiev Vitali, un medico rompicollo che alcuni anni fa si fece paracadutare sulla banchisa ghiacciata del Polo Nord per soccorrere un membro di una spedizione scientifica sovietica ferita e da deriva. Un operatore cinematografico tornato da Karaganda ci racconta: «Vitali e Nikolaiev si sono abbracciati così forte da rompersi le ossa. Ma la cosa più incredibile è stato l'incontro dei cosmonauti tre e quattro nella prima casa di riposo di Karaganda. Si abbracciavano, saltavano, si sollevavano l'un l'altro, gridavano di gioia mentre fuori la gente con i suoi fragorosi urrà faceva tremare i vetri della piccola casa. Non so cosa io sia riuscito aurare con la mia macchina da presa perché ero così emozionato che le mani mi tremavano». Ma non è il caso, in questo momento, di parlare di emozioni. Non sono ancora finite.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

Due generi di pericoli minacciavano Nikolaiev e Popovic, più direttamente, durante il loro volo: uno, per così dire, «interno», l'imponderabilità; l'altro «esterno»: i corpi cosmici (meteoriti ed altri) vaganti nello spazio.

Sui pericoli «interni», si è in particolare intrattenuto oggi sulla stampa, con parole confortanti, il noto accademico sovietico Sedov, il cui nome è strettamente legato a tutte le imprese spaziali sovietiche.

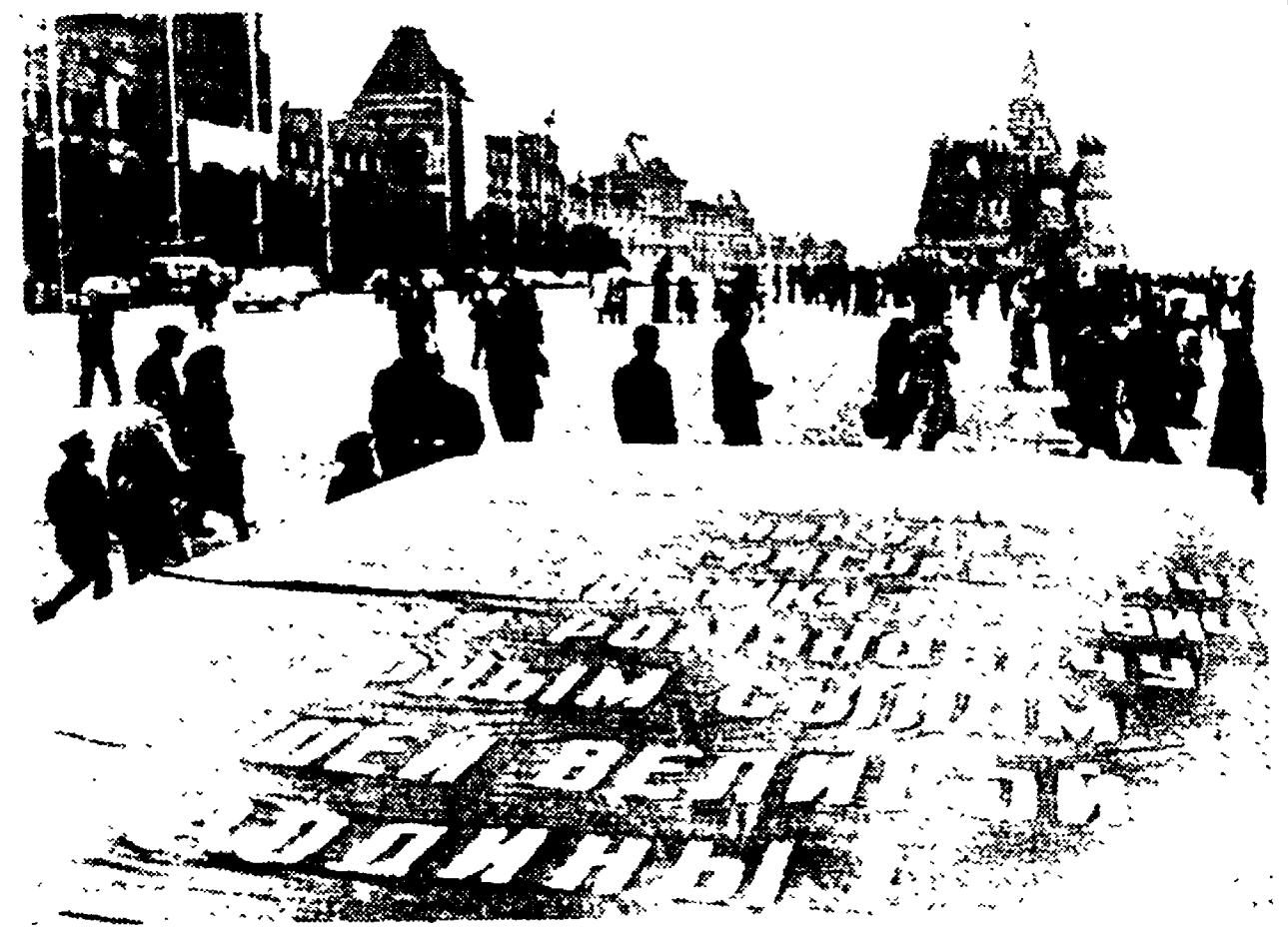
I risultati dei due voli — ha affermato Sedov — hanno confermato le più ottimistiche congetture: è particolarmente significativa la felice conclusione dell'operazione di atterraggio quasi contemporaneo nella zona prestabilita. Sono stati così dissipati molti punti oscuri ed incertezze circa la possibilità che l'uomo possa effettuare voli prolungati nello stato di imponderabilità.

Alcuni medici dubitavano della possibilità dell'uomo di adattarsi a un prolungato soggiorno nel cosmo; come si è visto, le loro preoccupazioni erano immotivate.

E' ora aperta la via — ha continuato lo scienziato sovietico — per nuove ricerche legate ai voli prolungati sugli apparecchi cosmici. I risultati del volo ci offrono numerosissime possibilità per i futuri studi. Sono stati verificati ancora una volta i sistemi di collegamento radio-televisivo con la Terra ed è stato messo meglio alla prova il funzionamento dei molteplici, perfezionati sistemi che garantiscono la direzione del volo e l'atterraggio di navi cosmiche pilotate dall'uomo. E' stato risolto anche l'importante problema del lancio di satelliti con uomini a bordo su orbite assai vicine fra di loro. Con estrema evidenza è stata infine dimostrata la grande sicurezza e precisione dei razzi sovietici.



MOSCA — Nikolaiev pochi minuti prima della partenza in una foto rilasciata dalle agenzie sovietiche



MOSCA — Si preparano i festeggiamenti in onore dei due cosmonauti sulla Piazza Rossa. In primo piano un grande cartello con frasi di benvenuto (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

battere delle biglie: i cosmonauti, cinque o sei, stanno giocando a biliardo in attesa del loro turno.

«Fa paura il cosmo?»

«Noi bambini di Saratov».

«Non tanto — risponde Gagarin — tenete presente che nel cosmo non ci sono ne orsi né lupi».

«E fa freddo?»

«Non direi. Per me ha fatto caldo e credo che sia stata la stessa cosa per Nikolaiev e Popovic».

«Siete amici di Nikolaiev e Popovic?»

«Siamo molto amici. Nikolaiev e Popovic sono due buoni compagni».

«Anche loro sono coraggiosi come te, zio Yuri?»

«Più coraggiosi di me, lo ho fatto un solo giro della Terra, mentre loro ne hanno fatti diciassette ogni ventiquattro ore».

I giornalisti non sembrano apprezzare questa intervista. Gagarin allora apre una porta e dietro ad un tavolo, in camicia militare e pantaloni blu, appaiono i due nuovi eroi del cosmo. Per loro il riposo è finito e comincia il fuoco delle domande.

GIORNALISTA: Quali è stata la vostra prima sensazione all'atterraggio?

POPOVIC: E' assai piacevole tornare nella propria patria. E' facile capire questo stato d'animo, se si ricorda che noi abbiamo trascorso alcuni giorni e alcune notti nel cosmo. Per quanto mi riguarda, al momento dell'atterraggio ho gridato: «Ce l'abbiamo fatta!». E poi, mi sono messo a ballare di gioia. Il compito era realizzato e noi eravamo tornati sulla nostra cara terra sovietica.

to forte che ho paura di avergli rotto qualche costola.

GIORNALISTA: Quali sono i giri attorno alla Terra che vi sono rimasti più impressi nella memoria e per quali ragioni?

NIKOLAIEV: Io ne ho alcuni. Il primo giro, per esempio: quando ero appena entrato in orbita. E la cosa si spiega facilmente. Poi il giro durante il quale ho conversato con Nikita Sergeievic e finalmente l'ultimo giro quando le lampadine di segnalazione mi hanno annunciato che si stava preparando la discesa. In quel momento ho sentito entrare in funzione le apparecchiature di atterraggio. Mi sono rallegrato perché dopo brevi istanti mi sarei ritrovato in Terra. Ah! dimenticavo, ricordando anche con particolare soddisfazione il 17mo giro quando il mio migliore amico Pavel Romanovic Popovic è entrato in orbita accanto a me.

GIORNALISTA: Cosa volete dire ai vostri familiari?

NIKOLAIEV: Ieri ho parlato con la mamma, mio fratello e la sorella Zina. Poi, domani, li vedrò a Mosca quindi non ho niente da aggiungere.

POPOVIC: Io ho parlato con mia moglie e mia figlia l'altro ieri, ieri ho parlato con la mamma pregandola di non commuoversi e le ho augurato tante belle cose.

GIORNALISTA: Che vita avete fatto nel cosmo? Avete lavorato, dormito, mangiato, riposato? Avete fatto ginnastica?

NIKOLAIEV: Nel cosmo ci siamo sentiti come a casa. Tutto il nostro lavoro era già stato pianificato in anticipo secondo l'orario.

POPOVIC — Per abitudine

e le loro apparecchiature sono cosa perfetta.

GIORNALISTA: Che cosa ha portato alla cosmonautica, alla scienza e alla tecnica cosmica sarà il volo in coppia e il collegamento tra le due astronavi. La mia «Vostok IV» è entrata in orbita assai vicina a quella di Nikolaiev. Di grande portata per la scienza e la tecnica cosmica sarà il volo in coppia e il collegamento tra le due astronavi. Con Nikolaiev ci siamo spesso scambiati opinioni relative al lavoro e questo ci ha molto aiutato. Un grande significato per la scienza e la tecnica avrà anche l'atterraggio in coppia delle nostre due astronavi.

GIORNALISTA: Gagarin e Titov ci hanno raccontato a suo tempo dei fenomeni legati allo stato di imponderabilità. Cosa potete aggiungere di nuovo?

NIKOLAIEV: I miei amici Gagarin e Titov hanno ben raccontato i fenomeni che accompagnano lo stato di imponderabilità. Voglio aggiungere che questo stato è molto interessante quando non si è attaccati con le ginocchia alla poltrona. Confrontando al programma, ogni ventiquattro ore mi stavo ed uscivo dalla poltrona. In queste condizioni, l'uomo galleggia nello spazio: non tocca ne soffitto, ne pavimento, e basta fare un movimento di rotazione sull'asse del corpo perché l'uomo comincia a girare su se stesso, come una trottola. Quando ci si deve spostare, basta spingere con un dito su una parete e lentamente ci si

sposta verso la parete opposta. I movimenti delle mani, delle braccia e delle gambe conservano un certo coordinamento. Ho mangiato e mi sono collegato via radio con la Terra, quando mi trovavo sospeso in aria in stato di imponderabilità. Ciò mi ha dimostrato che nell'imponderabilità si può vivere e lavorare.

POPOVIC: Trovarsi in uno stato di assoluta libertà, è molto interessante. Si ha l'impressione di vivere fra cielo e terra, senza nessun legame, ma con la certezza di non cadere mai.

GIORNALISTA: In che modo vi ha aiutato, nella realizzazione del programma, la precedente esperienza di Gagarin e di Titov?

POPOVIC: Noi spesso abbiamo conversato per radio con Gagarin e Titov: ci siamo consigliati con loro sul modo migliore di realizzare il nostro programma.

NIKOLAIEV: In verità, abbiamo ricevuto da loro preziosi consigli.

GIORNALISTA: Quali continenti avete visto durante il volo? Vi siete scambiate opinioni sulle cose osservate?

NIKOLAIEV: La Vostok 3 ha fatto circa 65 giri, perciò ho visto bene tutti i continenti. Particolarmente bene, di notte, si vedono le città, cioè i limiti degli spazi illuminati. Si notano benissimo le montagne, i fiumi e le strade.

GIORNALISTA: Come avete dormito? Avete fatto sogni?

POPOVIC: Vi devo dire che ho dormito molto bene e che non ho sognato.

NIKOLAIEV: Neppure io ho sognato. Prima di dormire ogni sera per radio ci siamo detti buona notte e al mattino svegliandoci ci siamo augurati il buon giorno.

GIORNALISTA: Della alimentazione preparata per il vostro volo cosa vi è parso più gustoso?

POPOVIC: Tutti i generi alimentari che ci sono stati dati ci sono piaciuti molto. Io e Andrian Grigoriev abbiamo mangiato con ottimo appetito. Il cibo era piacevole come in un buon ristorante. (Per la prima volta, a parte il caffè, il latte e l'acqua servita ai cosmonauti in tubetti, tutto il cibo cosmico era cibo naturale composto da polpettine di carne, vitello fritto, panini imbottiti di salame, confetti, torte, cioccolata: tutto questo in porzioni munuscole per evitare gli sbriciolamenti. Ogni porzione in pratica era un boccone - ndr.)

GIORNALISTA: Cosa vi siete detti dopo aver ricevuto il comando di atterraggio?

POPOVIC: Ci siamo augurati un felice atterraggio. Io ho gridato nel microfono a Nikolaiev: tutto andrà bene Nikolaiev mi ha risposto: Pavel, la cosa principale è di stare calmi. Buon atterraggio.

GIORNALISTA: Compagnia Nikolaiev, come avete appreso il lancio della Vostok 4 e cosa avete provato quando l'astronave di Popovic è entrata in orbita vicino a voi?

NIKOLAIEV: Del lancio della Vostok 4 ero al corrente in partenza. Sapevo anche il punto e l'ora esatta in cui sarebbe entrata in orbita. Quando la Vostok 4 è apparsa accanto a me allora potevo capire da soli che cosa ho provato. Ero felice di avere un amico accanto a me nel cosmo.

GIORNALISTA: Come vi è apparsa la Luna?

POPOVIC: La Luna mi sorrideva. Noi abbiamo avuto più fortuna di Titov perché questa volta c'era la Luna piena ed essa ci ha fatto vedere tutta la sua bellezza piena di splendore. In pratica, con termini meno poetici la Luna sembra un pallone sospeso nel vuoto. Ti rendi conto benissimo che è proprio un pallone, una

Augusto Pancaldi

Tutti insieme alla TV di Mosca



MOSCA — Da sinistra: Ivan Nikolaiev, fratello del cosmonauta, con la madre Anna Alexeievna, Feodosia Casanova, madre di Popovic, l'annunciatore della TV Yuri Galperin, Maria Lavrentievna, moglie di Popovic e Roman Porfiriev, padre di Popovic, seduti in una sala degli studios della TV di Mosca dove hanno partecipato ad un servizio teletrasmissione (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

esatto ed aggiornato di questo rischio, durante il volo di Nikolaiev e di Popovic, astronomi sovietici hanno tenuto costantemente sotto osservazione lo stato dell'attività solare. Altre osservazioni tenevano d'occhio l'intensità delle radiazioni nelle zone vicine ai limiti dell'atmosfera. Ogni 24 ore, palloni sonda, muniti di apparecchi sensibili alle radiazioni pericolose, venivano innalzati nello spazio; a bordo delle stesse navi cosmiche si trovavano apparecchi che registravano la dose totale delle radiazioni ricevute dagli astronauti.

Nel futuro — ha concluso Logachov — l'uomo creerà una serie di spunti, il cui compito sarà quello di misurare incessantemente le radiazioni di diverse zone del sistema solare (qualcosa di analogo all'odierna rete meteorologica terrestre) e di trasmetterle al centro di direzione dei voli cosmici. Ci sarà quindi un segnale di pericolo, un SOS cosmico, in seguito al quale le navi spaziali, potranno, a seconda delle diverse situazioni, cambiare di itinerario, nascondendosi nell'atmosfera del pianeta più vicino: qualora non potessero fuggire, funzionerà un segnale di allarme per l'equipaggio, che si rifugerà all'interno delle navi in un abitacolo speciale, impermeabile alle particelle.

Anche il pericolo delle meteoriti — scrivono le «Levye» — è stato preso in attenta considerazione dai creatori delle navi cosmiche sovietiche. Anche se un meteorite avesse colpito l'involo della Vostok III o della Vostok IV, afferma il quotidiano moscovita — e avesse infranto l'ermeticità dell'abitacolo di Nikolaiev o di Popovic, il cosmonauta avrebbe conservato appieno la sua capacità lavorativa fino al termine del volo, in quanto ben protetto dalle scaglie. In futuro l'uomo potrà abbandonare la nave con una tuta speciale e trattenersi a lungo nello spazio, liberamente.

Tali particelle hanno origine negli «incendi» del Sole, che si verificano nelle zone delle macchie solari. Allo scopo di avere un quadro

Guido Vicario

Kennedy:
decennio critico
per l'America

PIERRE (Sud Dakota), 17. Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi che l'America sta entrando in un decennio di crisi. «Noi non possiamo permetterci, nell'era dello spazio, di non essere preparati a tutto. Non possiamo permetterci di ritardare senza fine», ha dichiarato il capo della Casa Bianca.

Kennedy, che partiva alla grande di un breve viaggio di «week end» nell'Ovest ha dipinto gli Stati Uniti come un paese impegnato in una difficile sfida.

Da oltre dieci giorni

Trenta comuni senz'acqua nel Materano

Lunghe file attorno ad una fontanella - Un'intera provincia assetata - Erogazione col contagocce - Le gravi responsabilità dell'Ente Acquedotto Pugliese

Dal nostro corrispondente

MATERA, 17. E' scoppiata la crisi dell'acqua in tutta la provincia di Matera: più profonda, più insopportabile, più drammatica di tutti gli altri anni. Altre grosse limitazioni alla erogazione dell'acqua — che si aggiungono infatti a quelle già effettuate sistematicamente nel corso dell'ultima annata — hanno fatto precipitare la situazione dappertutto. Tant'è che è diventato un dramma quotidiano quello della ricerca di un bicchiere di acqua.

Questa in sintesi la situazione: 30 comuni e 200 mila persone sono senz'acqua da oltre dieci giorni; l'intera provincia è assetata; dovunque l'acqua è diventata più preziosa del pane. E queste le scene intorno a tutti i fontanini: lunghe e movimentate file di donne, montagne di recipienti più vari — tini, barili, brocche, secchi, bottiglie — e un sottile filo di acqua che dura pochissime ore al giorno, a volte anche minuti... Poi, per oltre dieci ore, rubinetti chiusi e secchi, e un gran cento irresistibile, che toglie il respiro, afoso, da 40 all'ombra.

Eccene il panorama! Miglionico, erogazione per pochi minuti un paio di volte al giorno; l'acqua arriva in fontanini pubblici improvvisamente, senza orari fissi, costringendo le donne a montare la guardia per ore e ore. E' il prezzo che sono costrette a pagare per non restare senza acqua.

Pisticci, Tricarico, Grassano, Stigliano: erogazione saltuaria limitata per rioni: gente vigilante che ha organizzato autentici servizi di staffetta per controllare quali sono i rioni di turno e prelevare l'acqua a frotte, di corsa per non restare senza acqua.

A San Mauro Forte poche ore di distribuzione solo nella mattinata.

A Pomarico le file delle donne dinanzi ai fontanini pubblici sono addirittura regolate e disciplinate dalle guardie municipali per evitare zuffe e incidenti.

A Bernalda due ore di erogazione al giorno e 13 mila persone assetate.

Situazione drammaticissima a Montalbano Jonico, dove la carenza di acqua e la sete hanno fatto esplodere già un paio di volte la collera della popolazione che si è portata sotto le finestre del Municipio a protestare. Qui la distribuzione dell'acqua avviene anche con 70 ore di ritardo.

Limitazioni anche a Matera, nel capoluogo. Ai fontanini pubblici lunghe code per tutta la mattinata, nelle zone alte della città un filo di acqua per poche ore al mattino, ai piani superiori delle case niente acqua per quasi tutta la giornata.

Per migliaia di famiglie, a Matera come del resto in tutti gli altri comuni della provincia, non c'è alternativa: si deve necessariamente ricorrere alla cortesia, alla pazienza e ai rubinetti degli inquilini del primo piano. A Montescaleglio, un'ora di acqua al giorno quando si è quando no.

Soluzione di ripiego per procurarsi acqua: le cisterne di acqua, quando la provvista è finita e fino a quando i fontanini pubblici non tornano a «cantare», sono le cisterne di acqua piovana.

In una regione fra le più ricche di acque e di sorgenti, dunque, l'acqua manca e la popolazione soffre letteralmente la sete.

Questo perché anche la Basilicata e la terra di conquista, colonia dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese che in 20 e più anni di gestione degli acquedotti locali non ha speso una lira — pur avendo guadagnato miliardi — per modernizzare gli impianti, per adeguare le condutture ai serbatoi alla crescita della popolazione, per ricercare e sfruttare altre sorgenti della regione che ne è ricca, anzi ricchissima. Basti pensare che l'EAP non ha costruito né ampliato nessun serbatoio durante tutto il periodo che viene dal dopoguerra ad oggi. Il solo caso di Matera può dare un'idea: il serbatoio risale al 1927, a quando cioè la popolazione del capoluogo contava 24 mila unità. Oggi ne conta circa 40 mila.

D. Notarangelo



Due drammatiche visioni nel Materano dinanzi alle fontane in attesa dell'acqua

E' naufragato il centro-sinistra a Castellammare?

Manovre di Gava per il monocolore - Decisa presa di posizione del PCI che chiede un programma di sviluppo economico

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. Nessun accordo è stato ancora raggiunto a Castellammare per la formazione della nuova maggioranza al Consiglio comunale. Le trattative per il centro-sinistra sembrano essersi naufragate, per varie ragioni, non ultima quella della pregiudiziale anticomunista che Gava e i suoi feudatari vorrebbero imporre ai compagni socialisti.

Soltanto una settimana fa il commissario straordinario emise un comunicato stampa nel quale fissava per il giorno 27 agosto la convocazione del Consiglio comunale. Il comunicato precisava anche l'ordine del giorno della seduta: «Relazione del commissario, elezione del sindaco, elezione della Giunta». Ma si trattava pur sempre di una convocazione ufficiale, in quanto occorre che ogni consigliere riceva la convocazione personalmente. Evidentemente, dall'epoca del comunicato le cose sono cambiate parecchio, e del tutto improbabile appare la notizia di un avvenuto accordo sul centro-sinistra, che la stampa di napoletana si sforza di accreditare.

Del resto la rottura delle trattative fra DC e PSI era prevedibile quando si fosse pensato agli uomini e all'atteggiamento del partito di maggioranza.

La decisione dei «45» di nazionalizzare la «Terni-elettrica» ha avuto e continua ad avere a Terni ripercussioni notevoli sul piano politico. Il nostro Partito fu il primo a denunciare la manovra tesa ad escludere dalla nazionalizzazione la «Terni-elettrica», che come è noto, con i suoi impianti svolge una funzione di alta regolazione di tutto il sistema elettrico nazionale. Giudicammo successivamente le conclusioni cui è pervenuta la Commissione dei «45» come una prima vittoria di tutti coloro che credono alla necessità di uno sviluppo programmato della nostra economia, per eliminare squilibri e ingiustizie.

La cosa da osservare è che riserve e preoccupazioni si affacciano anche da parte di coloro, che si dicono fautori della nazionalizzazione. La D.C. ternana esprime preoccupazioni e riserve, prende le distanze dal progetto di nazionalizzazione. Anderlini pur «non sottovalutando i motivi di ordine tecnico, economico e politico generale (e perché non anche locale?)» che possono avere indotto a prevedere esplicitamente la nazionalizzazione della «Terni-elettrica».

Cio spiega, anzi autorizza autorevoli esponenti della D.C. a prendere iniziative, tendenti in qualche modo a ricostituire nuove solidarietà politiche a favore delle tesi di nazionalizzazione della «Terni-elettrica».

Tutto ciò pone in evidenza quanto grandi siano le avversioni, le resistenze ad un provvedimento che conserva tutto il suo valore, anche quando si tratta di un provvedimento di nazionalizzazione. Volere ad ogni costo ipotizzare difficoltà circa la concessione dall'ENEL di energia elettrica necessaria ai nostri bisogni immediati e futuri, per una programmazione di sviluppo economico e industriale, per avviare la produzione di nuovo in discussione la bontà della decisione dei «45» relativa alla «Terni» e semplicemente assurdo. L'eventuale discorso sulle garanzie apre il capitolo del rapporto che dovrà stabilire il nuovo Ente nazionale, sorto come strumento per avviare la programmazione democratica e industriale a partecipazione statale, anch'essa componente di questa politica ed in Umbria strumento dello sviluppo economico.

Se è questo che si chiede e non già di rivedere la decisione di nazionalizzare la «Terni elettrica» l'o.d.g. presentato dai parlamentari comunisti e accettato dal Go-

verno, viene incontro a queste esigenze in quanto, «impegna il Governo a collegare le norme relative alla modalità particolari per la fornitura della energia elettrica alla «Terni» alla garanzia di una effettiva realizzazione di indirizzi di sviluppo, del settore chimico, meccanico, siderurgico e cementiero, secondo i principi contenuti nell'o.d.g. sull'Umbria: a determinare quindi il reinvestimento dell'indennizzo, derivato dal trasferimento della «Terni-elettrica» nei settori: meccanico, siderurgico e cementiero della stessa società».

Occorre quindi respingere tutto ciò che esplicitamente o meno viene detto e fatto a favore delle tesi contrarie alla nazionalizzazione della «Terni-elettrica». Noi comunisti non siamo tra coloro che danno per vinta la partita, siamo anzi la forza politica impegnata non solo a difendere la nazionalizzazione della «Terni-elettrica» contro i nuovi attacchi, ma anche a superare i limiti che presenta il pur positivo progetto di nazionalizzazione che la stessa DC ternana e costretta a riconoscere.

La D.C. ternana esprime preoccupazioni e riserve, prende le distanze dal progetto di nazionalizzazione. Anderlini pur «non sottovalutando i motivi di ordine tecnico, economico e politico generale (e perché non anche locale?)» che possono avere indotto a prevedere esplicitamente la nazionalizzazione della «Terni-elettrica».

Cio spiega, anzi autorizza autorevoli esponenti della D.C. a prendere iniziative, tendenti in qualche modo a ricostituire nuove solidarietà politiche a favore delle tesi di nazionalizzazione della «Terni-elettrica».

Tutto ciò pone in evidenza quanto grandi siano le avversioni, le resistenze ad un provvedimento che conserva tutto il suo valore, anche quando si tratta di un provvedimento di nazionalizzazione. Volere ad ogni costo ipotizzare difficoltà circa la concessione dall'ENEL di energia elettrica necessaria ai nostri bisogni immediati e futuri, per una programmazione di sviluppo economico e industriale, per avviare la produzione di nuovo in discussione la bontà della decisione dei «45» relativa alla «Terni» e semplicemente assurdo. L'eventuale discorso sulle garanzie apre il capitolo del rapporto che dovrà stabilire il nuovo Ente nazionale, sorto come strumento per avviare la programmazione democratica e industriale a partecipazione statale, anch'essa componente di questa politica ed in Umbria strumento dello sviluppo economico.

Se è questo che si chiede e non già di rivedere la decisione di nazionalizzare la «Terni elettrica» l'o.d.g. presentato dai parlamentari comunisti e accettato dal Go-

verno, viene incontro a queste esigenze in quanto, «impegna il Governo a collegare le norme relative alla modalità particolari per la fornitura della energia elettrica alla «Terni» alla garanzia di una effettiva realizzazione di indirizzi di sviluppo, del settore chimico, meccanico, siderurgico e cementiero, secondo i principi contenuti nell'o.d.g. sull'Umbria: a determinare quindi il reinvestimento dell'indennizzo, derivato dal trasferimento della «Terni-elettrica» nei settori: meccanico, siderurgico e cementiero della stessa società».

Occorre quindi respingere tutto ciò che esplicitamente o meno viene detto e fatto a favore delle tesi contrarie alla nazionalizzazione della «Terni-elettrica». Noi comunisti non siamo tra coloro che danno per vinta la partita, siamo anzi la forza politica impegnata non solo a difendere la nazionalizzazione della «Terni-elettrica» contro i nuovi attacchi, ma anche a superare i limiti che presenta il pur positivo progetto di nazionalizzazione che la stessa DC ternana e costretta a riconoscere.

Centro recupero poliomielitici a Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 17. Terni aveva presto un «Centro Recupero Poliomielitici»: lo ha annunciato la amministrazione provinciale, la quale aveva preso l'iniziativa della realizzazione dell'opera. I cittadini ricordano ancora, il giustificato panico, «allorché tre anni orsono, un gruppo di giovani fu colpito dal terribile morbo».

In quell'occasione, vari enti, le famiglie dei colpiti, la cittadinanza, manifestazioni l'esigenza di poter disporre di un Centro Recupero per Poliomielitici.

Oggi, dopo che il progetto di costruzione è passato attraverso le maglie della burocrazia, ha ricevuto la approvazione del Provveditorato alle Opere pubbliche per l'Umbria.

Il Centro sorgerà accanto al costruendo ospedale civico di Colle Obico. Già la ditta Conti ha preso in appalto i lavori, che, secondo il progetto, ammontano ad una spesa di 92 milioni.

Non rimane ora che augurarsi un sollecito inizio dei lavori ed una rapida realizzazione dell'opera di cui a Terni e nella zona si sentiva molto l'esigenza.

Sciopero degli edili a S. Gennaro Vesuviano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. I lavoratori edili di San Gennaro Vesuviano sono scesi in mattinata in sciopero per l'applicazione del contratto collettivo.

Lo sciopero — indetto dalla CGIL — sarà protratto ad oltranza, fino a che i rappresentanti delle imprese edili di S. Gennaro non avranno accolto le richieste dei lavoratori.

Contro i lavoratori in lotta per l'affermazione dei propri diritti sono intervenuti i carabinieri della locale stazione i quali hanno «fermato» due lavoratori senza giustificato motivo.

Il maresciallo della stazione, tra l'altro, si è rifiutato di ricevere il segretario della Camera del Lavoro di Palma Campania.

Giornata della meccanica agraria a Bari

BARI, 17. La «giornata della meccanica agraria», giunta ormai alla settima edizione, vedrà riuniti nei saloni della cassa per il mezzogiorno alla Fiera del Levante costruttori, commercianti, utenti di macchine agricole, tecnici e studiosi i quali affronteranno, il 22 settembre, un tema di rilevante importanza per l'economia agricola: «Le macchine nella irrigazione».

Camping vela e pesca subacquea nella costa labronica

Per orate presenze si limitano ad una o due giornate - Le meraviglie di una natura selvaggia

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 17. Anche a Livorno e nella sua provincia il complesso problema del turismo e del suo sviluppo è un problema di carattere contingente. Il turismo, in queste zone dell'entroterra, è prevalentemente di transito.

La durata media dei soggiorni, e assai breve rispetto alle medie europee (Svezia 13 giorni, Gran Bretagna 10, Francia 7, Norvegia 5, contro 4,5 per l'Italia).

Nella provincia di Livorno sostano in genere, per un giorno o due, i turisti diretti più e Sud, in direzione di Roma e di Napoli. Una certa categoria di turisti — quelli che seguono itinerari storico-artistici — desertano comunque Livorno e la sua provincia (che racchiude notevoli memorie archeologiche, specie etrusche) in questo particolare tipo di itinerari.

La possibilità di sviluppo turistico è, dunque, in queste zone, è in parte limitata. Ma se si riesce a catturare a Livorno a Castiglione, e da Populonia a Piombino, e sabbie nelle rimanenti parti, le zone e le spiagge sono utilizzabili per buona parte della loro estensione. La spiaggia dell'alta Maremma è lunga una quarantina di chilometri e quasi sempre orlata di pinete o macchie. Anche dove la spiaggia è in fase di «recessione» (da Vada fino oltre Cecina) il punto di vista del risultato finanziario immediato, ma il peggio dal punto di vista dell'economia nazionale. Questa scelta ha avuto certamente delle conseguenze anche sullo sviluppo del turismo.

Il completamento dell'auto-

portano alcune distanze misurate da Castiglione, ai valichi alpini e alle città situate all'interno della penisola: Tenda Km. 465; Sempione Km. 473; Resia Km. 606; Brennero Km. 564; S. Candido Km. 588; Bologna Km. 695; Milano Km. 342; Torino Km. 400; Firenze Km. 115; Roma Km. 294.

La costa livornese è percorsa in tutta la sua lunghezza dall'Aurelia, la strada di traffico in particolare molto in estate, quando il traffico turistico si aggiunge a quello commerciale, e di percorso piuttosto disagevole da Livorno a Rosignano.

L'apertura al traffico della S.S. 206 (Emilia), ha allargato notevolmente il traffico pesante sull'Aurelia, in corrispondenza del tratto suddetto.

Per chi proviene dalle province interne della Toscana (si tratta della maggioranza degli italiani), la costa di Livorno non è altrettanto accessibile quanto la Versilia, che ha l'autostrada Firenze-Mare. Anche le comunicazioni ferroviarie con la Toscana interna, sono un po' meno agevoli di quelle della Versilia. Vari treni, infatti, si fermano a Livorno. Mancano, inoltre, un servizio ferroviario che corrisponda, come caratteristiche, alla «Freccia del Tirreno».

Quando venne costruita la «Freccia-Mare», si preferì il percorso «turistico» per Livorno a quello per Pisa e Livorno, di maggior interesse economico, perché, a Livorno, non si era ancora aperto il porto di Livorno e le industrie di Pisa e Livorno con il loro entroterra. Il percorso scelto era probabilmente il migliore dal punto di vista del risultato finanziario immediato, ma il peggio dal punto di vista dell'economia nazionale. Questa scelta ha avuto certamente delle conseguenze anche sullo sviluppo del turismo.

Il completamento dell'auto-

strada del Sole, porterà verso il centro della Penisola una notevole parte del traffico turistico che ora si sposta sull'Aurelia. Quale sarà la portata di questo spostamento?

f. p.

A quando la strada a Montequila?

CAMPORASSO, 17. L'Amministrazione provinciale di Camporosso (Liguria), nel tentativo di sistemare la strada che allaccia il comune di Montequila alla statale Venafro-Alfeden, sulla quale transita centinaia di automobili dirette verso gli Abruzzi, e questo avrebbe per il semplice fatto che Montequila ha una amministrazione comunale di sinistra.

Difatti, in occasione della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, «svoltasi nel 1961, dirigenti qualificati della DC muliana, con la mediazione di sinistra, pubblicamente che quel tratto di strada sarebbe stato sistemato solo nel caso in cui la vittoria fosse andata al loro partito.

Il disinteresse dell'Amministrazione provinciale e, ben più ampia portata, considerando che nel solo venafroano v. sono ancora 60 km di strade provinciali da depolverizzare, nonostante le insistenti sollecitazioni avanzate dalle popolazioni della zona.

Particolare interesse ha la sistemazione di questo tratto di strada che, al fine dello sviluppo del turismo nell'Alto Molise. Quasi tutto il movimento turistico che da Napoli si sposta verso Roccaraso, Scanno, il Parco nazionale degli Abruzzi si snoda sulla nazionale che da Venafro porta ad Alfeden, attraversando posti veramente pittoreschi.

Un invito alla rottura

Un comunicato della D.C. per il centro-sinistra a Spoleto

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 17. Le cronache locali della provincia di Perugia hanno riportato con evidenza un comunicato del Comitato direttivo della D.C. di Spoleto che, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Ermini, ex ministro alla Pubblica Istruzione durante il Governo Scelba, aveva esaminato l'attuale situazione politica. Nel corso della riunione era stata anche tenuta una relazione sulla attività della minoranza democristiana al Comitato di Spoleto relazione che era terminata con la proposizione di un o.d.g. in cui dopo aver ribadito la opposizione dei dc alla attuale Amministrazione spoleatina retta da una maggioranza di consiglieri comunisti e socialisti con alla testa il sindaco compagno dott. Gianni Toscano del PCI, si concludeva con questa frase: «Invita il PSI a non sottrarsi ulteriormente al preciso urgente dovere di intervenire ad una chiarificazione tale da consentire, in sede locale, l'adozione della formula politica che in sede nazionale, viene realizzata coraggiosamente e responsabilmente e che potrà meglio affermarla se sarà liberata ad ogni livello dagli equivoci di alleanze del PSI con la «estrema sinistra»».

E' la prima volta che in Umbria, dopo il congresso di Napoli, la D.C. avanza una richiesta del genere in modo concreto. Già il prof. Spitiella, Consigliere nazionale della D.C. aveva rivolto un invito al PSI proprio all'indomani del Congresso di Napoli, ma tale invito aveva ancora un carattere generico e si differenziava dal comunicato della assemblea spoleatina. E' notorio, infatti che in Umbria le forze di sinistra hanno in mano non solo la grande maggioranza delle amministrazioni comunali e tutte e due le amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni, ma è soprattutto vero che in Umbria le forze di sinistra del centro-sinistra, che non solo tra gli elettori socialisti, ma tra tutti i democratici umbri. Il fatto che ora la D.C. spoleatina si sia decisa ad avanzare l'invito al PSI che abbiamo sopra riportato può voler dire che nello stesso interno della D.C. certe forze sono impazienti di chiedere il conto della operazione che è stata portata a termine su scala nazionale ed in tal senso è molto significativa la presenza dell'on. Ermini alla presidenza della riunione che ha approvato l'o.d.g. come può voler dire che la D.C. tira le conclusioni politiche di certe iniziative che in queste ultime settimane sono state prese, proprio a Spoleto dove ha avuto luogo una riunione dei quattro partiti che sostengono il centro-sinistra per esaminare le iniziative da prendere per il Piano di sviluppo economico dell'Umbria, riunione da cui furono esclusi i comunisti che, pure, partecipano attivamente alla elaborazione del piano stesso e che, in ogni occasione, hanno cercato di portare avanti le iniziative del piano con lo spirito più largo ed unitario possibile.

Sino a questo momento non si conosce una risposta della sezione del partito socialista di Spoleto, risposta che, noi speriamo, non debba tardare a venire.

Lodovico Maschiella

NOTIZIE

SICILIA
Settimana internazionale della nuova musica

PALERMO, 17. La terza settimana internazionale della nuova musica si svolgerà a Palermo dal 1° all'8 ottobre.

La manifestazione si articolerà in un ciclo di sei concerti, in una conferenza di Luigi Nono e in un dibattito presieduto da Roman Vlad. Verranno eseguite, fra l'altro, le opere vincitrici del «Concorso internazionale di composizione 1961» indetto dalla Società italiana di musica contemporanea, in collaborazione con la Radiotelevisione italiana.

La manifestazione è organizzata dal gruppo universitario nuova musica.

PUGLIA
L'Uruguay alla Fiera del Levante

BARI, 17. Dopo alcuni anni di assenza l'Uruguay ritorna alla

Fiera del Levante con un padiglione ufficiale alla «Galleria delle Nazioni».

Il paese sudamericano presenterà una vasta campionatura delle proprie produzioni che riguarderanno particolarmente il settore dei prodotti alimentari, dell'agricoltura e dei prodotti farmaceutici.

Carne, latte, frutta e derivati costituiranno il nucleo delle mostre nel settore alimentare, mentre per quanto riguarda l'agricoltura un posto di primo piano sarà riservato ai prodotti degli allevamenti di bestiame, con particolare riguardo alla lana e alle sue utilizzazioni artigianali e industriali.

VIAGGI DI FRANCHI
LA SPIZZA
Via F.lli ROSSELLI 66-68
Tel. 22.146

Programmi economici per gruppi aziendali e studenteschi. Noleggio autotrasporti a prezzi modicissimi.

IMPRESSE SPEZZINE
ONORANZE FUNERARIE
I. S. O. F.
SENZIO NOTTURNO
Tel. 22.463 - La Spessa

Stoccolma

Sherry Finkbine ha vinto: il bimbo deforme non nascerà

Nostro servizio

STOCOLMA, 17. «La possibile nascita di un figlio deforme può seriamente compromettere la salute mentale della madre». Con questa motivazione la legge svedese ha concesso a Sherry Finkbine il permesso di porre termine con l'aborto alla sua gravidanza, minacciata dalla talidomide.

La signora Finkbine, perciò, è entrata oggi pomeriggio nell'ospedale «Caroline» di Stoccolma per la operazione.

La decisione delle autorità svedesi segna un punto fermo nella vicenda della signora Sherry, ma riapre il problema, per tante madri che si trovano nella sua stessa condizione. Come è noto, il timore della donna che in Svezia ha trovato una legge che le consentisse di rinunciare a suo figlio era quello di dare alla luce un bimbo focomelico, ammelico per avere ingerito, durante il suo primo periodo di gravidanza, ben 30 pasticche di tranquillante a base di talidomide. La signora Sherry Finkbine, presentatrice e attrice negli studi televisivi statunitensi — risiede in Arizona — si è accorta del suo stato di gravidanza poche settimane prima che nel mondo scoppiasse lo «scandalo» della talidomide. Aveva già ingierito trenta pasticche del terribile tranquillante quando i giornali, la radio, la televisione cominciarono a parlare dei terribili effetti del farmaco. Donne «curate» con la talidomide avevano messo al mondo bimbi anormali: senza braccia o gambe, con gli arti ridotti, con gravi lesioni e menomazioni alla vista, all'udito, agli organi interni. Ma nonostante una così grave situazione, finora mai denunciata apertamente, nulla poteva essere fatta per sopprimere le conseguenze di tale flagello.

La talidomide era stata tolta dal commercio. Ma le donne che l'avevano già ingerita dovevano rassegnarsi a mettere al mondo figli per i quali sarebbe stata meglio la morte che la vita. Si cominciò a parlare della possibilità di autorizzare l'aborto in questi casi disperati: le autorità cattoliche di tutto il mondo gridavano allo scandalo. Ma le madri che avevano ingierito un bimbo che poteva nascere deforme non la pensavano così. Mentre in Svezia, a sette donne che avevano ingierito il terribile tranquillante veniva concesso il permesso di abortire; mentre nel Parlamento canadese si discuteva di diritto sulla legittimità dell'eutanasia; mentre in Inghilterra la signora Pat Lane cominciava ad organizzare un'azione legale collettiva contro le ditte che avevano messo in commercio i vari tipi di tranquillanti «deformanti», Sherry Finkbine chiese alla magistratura dell'Arizona — lo stato in cui risiedeva insieme con il marito e i suoi tre figliolotti — il permesso di abortire.

Il permesso di interrompere la quarta gravidanza le fu però negato. «Metting uomini in orbita», «la morte che la signora Finkbine chiese alla magistratura dell'Arizona — lo stato in cui risiedeva insieme con il marito e i suoi tre figliolotti — il permesso di abortire.

Solo oggi, comunque, i medici di Stoccolma hanno deciso. Subito dopo aver appreso la notizia dell'accordo permesso Sherry Finkbine si è detta felice e grata alle autorità svedesi. «So che molte madri sono dalla mia parte — ha dichiarato l'attrice — La tragedia della talidomide è sentita da tutti. Forse la mia battaglia non è stata inutile. Il problema, infatti, rimane aperto per quel che riguarda tutte quelle madri che non possono re-

carsi in Svezia e che rischiano, per colpa di coloro che hanno messo in commercio la talidomide, di mettere al mondo figli che nessuno vorrebbe veder crescere. Il problema rimane, dunque, per le altre migliaia di madri (secondo le industrie americane quasi diecimila) che rischiano nei prossimi mesi di avere il bimbo deforme a causa della talidomide. Rimane il problema delle case farmaceutiche che hanno prodotto gli infernali sedativi».

e. k.

Palermo

Crollo: un morto e due feriti



Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. Un operaio edile è rimasto travolto ed ucciso stamattina, nel crollo di una capanna di legno, durante la demolizione della centralissima via Torino a Palermo. Nella stessa scappata è rimasto ferito seriamente un altro operaio, mentre un bambino di cinque anni, figlio del lavoratore che è rimasto ucciso, ha riportato ferite guaribili in cinque punti.

Il crollo si è verificato, improvvisamente, verso le dieci e in un attimo, ha sollevato una nuvola di polvere tra le folle che si trovavano a transitare nei pressi. «Sembrava la fine del mondo», ha detto un fruttivendolo che ha il suo negozio a pochi metri di distanza dal luogo della scappata e che è stato tra i primi a soccorrere i feriti — per un momento la polvere ha coperto tutto. Non si vedeva niente, non si capiva cosa era successo». Stamattina, una squadra di tre operai (fratelli Agostino e Antonino Li Greco e Antonino Sanfilippo, l'uomo scampato miracolosamente alla scappata) si è recata come arcione da tre giorni a questa parte, presso l'edificio di via Torino 35, uno stabile vecchio e cadente che deve essere demolito per far posto ad una moderna costruzione. La squadra si è messa subito al lavoro e si è rimasta per alcune ore senza interruzione. Ad un tratto, il pavimento del primo piano, con un assordante fragore, ha cominciato a cedere sotto il peso degli operai. Qualche istante dopo è precipitato insieme ai muri laterali dell'edificio, travolgendo i tre lavoratori. Anche il figlio di Agostino Li Greco, Gaetano, di cinque anni, che era sul posto probabilmente per rendersi utile in qualche piccolo servizio, è stato risucchiato dall'accecante polverone. Sono seguiti attimi di pesante silenzio. I passanti che si trovavano in prossimità della casacchia, dopo i primi istanti di sgomento, presi dal panico, hanno cercato scampo fuggendo via.

Soltanto dopo alcuni minuti qualcuno, superata ogni incertezza, ha pensato di portar soccorso a coloro che erano rimasti intrappolati nelle macerie. Un fruttivendolo e alcuni passanti hanno incominciato a scavare freneticamente con le mani fra il terriccio e le travi contorte. Via via i corpi degli operai sono stati estratti ed a spalla arrivati presso il più vicino posto di soccorso della Croce Rossa in via Roma. I sanitari hanno riscontrato ad Agostino Li Greco commozione cerebrale, commozione addominale e commozione toracica, nonché ferite multiple al torace; ad Antonino Sanfilippo: numerose contusioni al torace ed un ematoma all'occipite. Agostino Li Greco, trasportato all'ospedale dell'ospedale di Villa Sofia, si è deceduto subito dopo l'arrivo.

Sulla scappata l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità. E' certo, comunque, che sul luogo dove si svolgono i lavori non erano state prese neanche le più elementari precauzioni per prevenire eventuali e possibili infortuni. Così, questa che come è stato più volte denunciato, si verifica in tutti i

numerosi cantieri edili, che pullulano di case ed via periferia di Palermo.

d. a.

NELLA FOTO: I vigili del fuoco al lavoro subito dopo il crollo di via ALTO Agostino Li Greco, deceduto in seguito alle gravi lesioni, riportato mentre viene trasportato all'ospedale.

E' ACCADUTO

Bimbo schiacciato

Un bimbo di quattro anni, Vincenzo Miranda, è stato schiacciato dalle ruote di un camion mentre giocava nei pressi della propria abitazione. L'incidente si è verificato a Ortaviano. Il corpo del bimbo, dopo le constatazioni di legge, è stato ricomposto e trasportato al cimitero.

Bomba di carta

Due ragazzi, sono rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio di una grossa bomba di carta, a S. Maria a Vico (Caserta). I due ragazzi, Marco Nobile di 12 anni e Gerardo Verlezza di 14, hanno trovato la bomba inesplosa e uno di essi, con un fiammifero, ha acceso la miccia. Lo scoppio ha investito i due ragazzi che poi sono stati soccorsi da alcuni

passanti e trasportati all'ospedale. Le loro condizioni sono gravi.

Oleificio in fiamme. Dieci milioni di danni sono stati provocati da un incendio scoppiato a Bova (Agrigento) nel macchinario e nelle attrezzature di un oleificio di proprietà del commerciante Gabriele Cina. Per domare l'incendio i vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore.

Infortunio mortale. Un mortale infortunio sul lavoro si è verificato a Fasano (Basilicata) dove un operaio è stato schiacciato da una pala di terra durante i lavori di ripulitura di una vecchia casa, forse per un improvviso malore. È precipitato da un'impalcatura alta 15 metri. Trasportato all'ospedale, è deceduto per la frattura della base cranica.

Grosseto

Si uccidono brindando industriale fiorentino e la sua segretaria

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 17. Dramma passionale in un bosco di Tagliata, poco lontano da Ansedonia. L'industriale di 61 anni si è ucciso insieme alla segretaria fiorentina, dopo aver brindato con lei, stappando una bottiglia di spumante.

La tragedia è stata sco-

perta da un pastore che accompagnava il stregge a pascolare nella zona. L'uomo ha sentito un macchinista in sosta. Si è avvicinato e, prima ancora di guardare nell'interno, ha scorto sul cofano del veicolo un biglietto sul quale erano vergate queste poche parole: «Non entrate nella macchina. Avvertite la polizia». Seguiva l'indirizzo di una persona abitante ad Orbetello. Il pastore, a questo punto, scorse dentro l'auto due corpi: quello di un uomo e di una ragazza giovanissima. I due erano vicini l'uno all'altro e sembravano addormentati. Preso dallo spavento, il pastore è corso dai carabinieri che sono giunti sul posto. L'industriale è stato subito identificato, dai documenti, per il presidente della ditta «Stabilimenti artistici fiorentini», con sede a Firenze, in via Maragliano 66. La ragazza era la sua segretaria, Gabriella Nisi, di 19 anni, pure abitante a Firenze in via Torre degli Agli 118. Nell'auto, i carabinieri rinvenivano alcune bustine di spumante vuote e due calici. L'uomo e la donna, molto probabilmente, dopo aver discusso sul da farsi, avevano deciso di togliersi la vita e, con terribile freddezza, avevano bevuto lo spumante dopo avervi versato dentro un potentissimo veleno.

Solo nel corso della giornata i carabinieri, con l'aiuto di due sottufficiali del Nucleo Giudiziario giunti da Firenze, riuscirono a fare piena luce sui retroscena dell'assurdo e duplice suicidio. Il Giacomelli abitava a Firenze con la moglie e due figli (un giovane e una ragazza sposata recentemente), in via Bonaini 18.

Gli operai della azienda della quale era il presidente, conoscevano la relazione del Giacomelli con la ragazza. Anche i genitori di lei, il fratello di 18 anni e di altri congiunti, si erano accorti dell'amore del Giacomelli per la sua segretaria. L'uomo si era cacciato in una

situazione, dalla quale non era stato più capace di uscire. L'altro giorno — secondo le indagini — il presidente degli «Stabilimenti artistici», in occasione della chiusura della fabbrica per le ferie, aveva dichiarato ad un conoscente che si sarebbe recato al mare per riposarsi qualche giorno. Poi l'auto era passata a casa della Nisi che era salita sulla sua macchina per andare — così disse — a fare una gita.

Da quel momento nessuno aveva più visto il Giacomelli e la ragazza. I due, molto probabilmente, avevano già deciso di farla finita. Dopo essere stati insieme diversi giorni erano finiti a Tagliata. Lì, nell'auto, avevano bevuto insieme lo spumante, come per un ultimo romantico addio, ingerendo nello stesso tempo il veleno.

r. g.

A Casarano in provincia di Lecce

Brigadiere fa a pezzi la moglie e uccide due figlie

I cadaveri sono stati poi gettati in un pozzo nero - La strage è avvenuta il 23 luglio - L'omicida si è costituito

LECCE, 17.

Un'allucinata strage è stata compiuta da un brigadiere dei carabinieri, che ha ucciso le due figlie e la moglie, gettandole in un pozzo nero. Autore del crimine è il trentottenne Raffaele Sardelli, addetto come scrivano alla tenenza dei carabinieri di Casarano; ieri notte si è

costituito al carcere giudiziario di Lecce. Il Sardelli ha fatto un racconto confuso e contraddittorio, dichiarando di aver sofferto la moglie a martellate dopo che questa avrebbe ucciso le due bambine con uno spiedo. E' stato tuttavia possibile ricostruire le modalità del delitto, che risale al 23 luglio.

Boston

Questi i gangsters da un miliardo?

I loro volti «ricostruiti» con l'identi-kit



BOSTON, 17. — Continua in tutto il Massachusetts la caccia della polizia statale e dell'Fbi ai banditi che martedì scorso bloccarono un furgone delle poste rapinando oltre un milione e mezzo di dollari, parlò un miliardo di lire italiane. Si tratta della più colossale rapina mai registrata negli annali della storia criminale americana. Uno dei banditi, come è noto, bloccò il furgone travestito da poliziotto. Gli altri, armati di mitra, si fecero sotto immobilizzando l'autista e una guardia di scorta. Gli agenti, dopo aver raccolto la descrizione dei connotati dei banditi, hanno così ricostruito con l'identi-kit i volti di due ricercati: a sinistra Tony (il falso poliziotto) e a destra Buster, l'altro bandito. I nomi, ovviamente, sono convenzionali.

Acquaviva Picena

Fucilate al parente cinque i feriti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17. Il protagonista di una sparatoria avvenuta ad Acquaviva Picena, dove cinque persone sono rimaste ferite, è stato arrestato e associato al carcere di Ascoli Piceno, nella tarda serata di ieri. Interrogato dagli inquirenti, lo sparatore, il pensionato Giovanni Compagnoni, ha dichiarato che non intendeva uccidere il pro-nipote Pacifico Compagnoni, di 51 anni, vice sindaco di Acquaviva, ma che voleva solo dargli una lezione. «Ho mirato alle gambe — ha detto — ed ho sparato con delle cartucce che di solito adopero per fringuelli».

Il fatto di sangue si è verificato in via Leopardi Giovanni Compagnoni si trovava nella propria abitazione e stava pulendo il fucile in vista della prossima riapertura della caccia. Dal davanzale della finestra egli ha scorto Pacifico Compagnoni mentre entrava in una macelleria. La vista del pro-nipote lo irritava alquanto al

la notizia del giorno

Il dottorato in Italia

In quell'Albergo sul Lago di Como lo chiamavano «dottore» e lo rispettavano perché pagava profumatamente. Le signore erano incantate dalla sua aria gentile e dalla sua barba che lo dichiarava uno di quegli intellettuali vecchi stile monacante i suoi freschi ventinove anni. «Finire in Italia ad ispirarsi» scriveva romanticamente, dicevano. Alcune teosofe avrebbero persino scommesso che quella barba era finta e che in realtà lui era niente meno che Arthur Miller in incognito.

«Il dottore è occupato», ha detto con sussiego il portiere dell'Albergo a due figure che erano venute a cercarlo proprio ieri. «Non so se è il caso di disturbarlo». Era il caso perché i due erano agenti dell'Interpol, da un anno sulle tracce di David Brucial Leroy, colpevole di rapina a mano armata compiuta insieme con due compari ad Altadena (California). Frutto del bottino: 90 mila dollari. E si sa, con mezzo miliardo in tasca, in Italia ti chiamano dottore, come minimo.

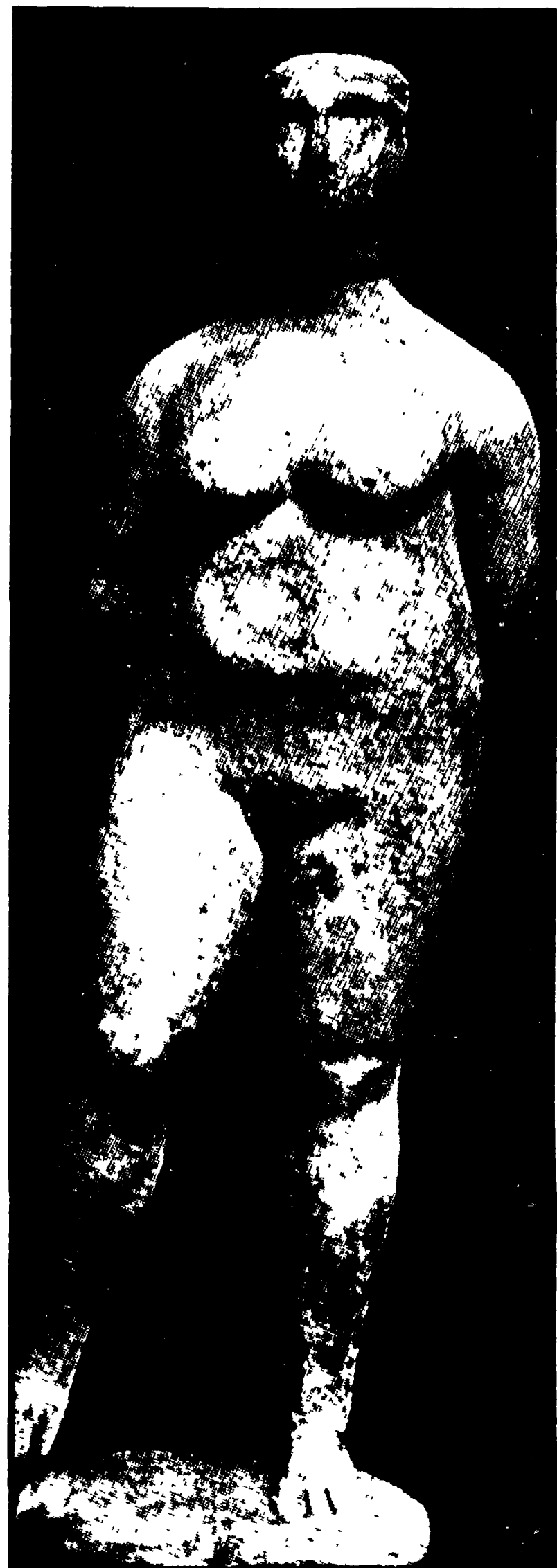
Jacques Soustelle espulso dall'Italia

MILANO, 17. La Questura di Milano ha comunicato che è stato fermato a Milano il cittadino francese Jacques Soustelle che viaggiava con passaporto francese intestato a Jean Albert Senèque, nato a Parigi il 21 aprile 1912. L'ex dirigente dell'OAS, che ha finito per ammettere la propria identità, essendo rubricato come straniero indesiderabile, sarà accompagnato alla frontiera da lui prescelta.

arti figurative

Visite alla XXXI Biennale:

la mostra di Ca' Pesaro



Marino Marini: « Pomona », bronzo, 1947



Henry Moore: « Gruppo familiare », bronzo, 1945-49

Prudenza e conformismo dei «grandi premi»

Contemporaneamente all'esposizione dei Giardini, quest'anno è stata allestita a Ca' Pesaro, sul Canal Grande, la mostra degli artisti che alle Biennali tra il '48 e il '60 hanno vinto i cosiddetti «Grandi Premi», cioè i premi ufficiali stabiliti ogni due anni dal Governo Italiano e dal Comune di Venezia.

Si tratta dunque di una rassegna che comprende 6 Biennali, con 6 o 7 «Grandi Premi» ciascuna: due singoli premi per un pittore e uno scultore stranieri e due singoli premi per un pittore e uno scultore italiani, più i premi per l'incisione e il disegno, distinti con uguale criterio. Contando i numerosi «ex aequo», dal '48 al '60, complessivamente, i premi assegnati sono 46. Un numero abbastanza alto quindi: 46 premi per 46 artisti diversi.

La «linea culturale»

A Ca' Pesaro, con due o tre opere a testa, questi artisti premiati sono ora nuovamente raccolti per testimoniare della «linea culturale» adottata dalla Biennale in tutti questi anni. E non si può dire che l'idea di questa rassegna sia stata cattiva, poiché si presta indubbiamente a una serie di utili

considerazioni e di confronti.

Sarebbe senz'altro interessante rifare la storia della manifestazione artistica veneziana dai suoi inizi, cioè addirittura dal 1895 ad oggi, tenendo d'occhio questa «linea». Ci si accorgerebbe, salvo rare eccezioni, che essa ha sempre coinciso col gusto ufficiale, con la moda, anche se, nei padiglioni della Biennale, nelle sue varie edizioni, non sono davvero mancate le presenze su cui sarebbe stato possibile puntare risolutamente. Così, nel 1903 e nel 1905, passarono ignorati gli impressionisti: i riconoscimenti andavano a Blanche, Bonnat, Simon. La «Touche», così, fino allo scoppio della prima guerra mondiale, caddero nel vuoto le presenze di Ensor, Noldo, Munch, Medardo Rosso, Casorati: i consensi e gli onori andavano tutti ai vari Zuloaga, Tito e Sartorio. Nella storia della Biennale quindi bisogna fare sempre, o quasi sempre, una distinzione tra ciò che viene esposto e ciò che viene insignito di consenso, tra ciò che si può effettivamente vedere e ciò che ufficialmente viene approvato e premiato. Questa contraddizione si accentua nel lungo periodo del fascismo, allorché, anche programmaticamente, si rafforza la linea ufficiale con l'istituzione di premi particolari.

Nel catalogo della Biennale del '30, per esempio, sono elencati premi di grande rilievo «per un quadro ispirato a persone o eventi della formazione del Fascio di combattimento», «per una statua che esalti la vigoria fisica della razza», «per un'opera d'arte che tragga motivo dalle caratteristiche inerenti alla funzione dei mezzi di trasporto», «per una medaglia in bronzo con la effigie del Duce...». Il gusto ufficiale della Biennale coincideva insomma con le esigenze celebrative del «regime».

Risveglio impetuoso

Antonio Marini, l'artefice maggiore delle Biennali del ventennio, applaudiva ai risultati di tale concorso con entusiastiche parole: «L'aver suscitato un fervore di creazione tanto prodigiosamente prodigioso in composizioni grandiose, è già tal risultato da costituire un vanto per la XVII Biennale, per il suo programma integralmente svolto e per chi codesti premi ha istituito».

In realtà gli artisti migliori trovarono sempre una scusa per non partecipare a questi premi, presappoco come accade oggi nei confronti dei cospicui premi messi in palio dalle organizzazioni cattoliche per opere d'arte sacra. Resta il fatto tuttavia che troppi riconoscimenti andavano sempre agli artisti meno validi e più ossequianti.

E' cambiato qualcosa in questo dopoguerra? Certamente qualcosa è cambiato, specie nelle Biennali del '48, del '50 e del '52. Il risveglio dopo il conflitto è stato confuso, ma impetuoso. La «linea culturale» della Biennale non

poteva non registrare qualcosa di questo nuovo clima. Ecco quindi i premi a Moore, a Braque, a Morandi, a Manzù, a Chagall, a Matisse, a Marino. Ma è chiaro che la «linea» tende più alla prudenza che al coraggio. Dal '48 al '60 poi la prudenza tende a trasformarsi sempre più in opportunità e quindi, in più di un caso, in nuovo conformismo, con appena qualche timido sussulto di coscienza. Perché non c'è stato un «grande premio» per Picasso, o per Kokoscka, Léger, Siqueiros, Rosai, Mafai, Guttuso, Birolli, De Kooning, Ben Shahn, Bacon? Citiamo i nomi, così come ci vengono alla mente, di artisti che alle varie Biennali hanno avuto importanti mostre personali. In compenso vediamo premiati artisti come Zadkine, Sautet, Calder, Santomaso, Greco, Villon, Tobey, Fautrier, Afro... La «linea culturale», in altre parole, si confonde in genere con la linea di minore resistenza, di minore attrito. Sembra che ogni qual volta alle giurie della Biennale si presenta un artista che investe problemi di fondo, le giurie facciano ogni sforzo per ignorarlo. Le eccezioni sono rare: il «Gran Premio» a Giacometti di quest'anno per esempio.

Artisti neutrali

Anche per i premi della medaglia d'oro del disegno le cose non vanno, o vanno con estrema fatica. Giusti i premi a Maccari e Zancanaro, ma non è inutile ricordare che nella vicenda delle Biennali sono stati presenti con incisioni e disegni Vespignani, Francesco Guerreschi ed altri giovani di valore, a cui troppo spesso sono stati anteposti i prodotti del gusto corrente o di artisti assolutamente neutrali.

Con tutto ciò naturalmente non si vuole mettere in dubbio il valore di molti degli artisti premiati, si vuole però sottolineare come la scelta dei premi tenda di solito, tra due artisti, a cadere sul meno problematico, sul meno «impegnato». Ed ecco perché, girando le sale di Ca' Pesaro, si ha la sensazione che tanta, che troppa parte vitale dell'arte contemporanea sia rimasta di fuori.

Mario De Micheli

Mostra a Certaldo su Antifascismo e Resistenza

Nel quadro delle manifestazioni per la nostra stampa la sezione del PCI «Fratelli Certi» di Certaldo (Firenze) ha organizzato un'importante mostra di pittura sul tema: «Antifascismo e Resistenza» raccogliendo l'adesione di numerosi artisti. A mostra aperta, il 22 agosto, alle ore 21, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Contributo dell'antifascismo e della resistenza allo sviluppo artistico e culturale».

Cima da Conegliano al Palazzo dei Trecento



Un aggiornato profilo del pittore veneziano. La mostra verrà aperta il 26

Dalle ricche miniere della pittura veneziana antica tornano continuamente alla luce nuove pietre preziose per via di studi, restauri, ritrovamenti, scoperte, analisi sistematiche di una civiltà artistica, di correnti e di personalità. E' la volta di Giambattista Cima da Conegliano del quale è in allestimento al Palazzo dei Trecento, in Treviso, una grande mostra che raccoglie, al gran completo, tutte le opere di qualche conto che il maestro veneto provinciale dipinse, ivi compresi alcuni dipinti monumentali come il famoso politico di Miglionico che ha dato occasione per il suo trasferimento a polemiche infuocate. Alla mostra del Cima hanno dato il loro contributo tutte le collezioni pubbliche e private italiane in possesso di «pezzi» rilevanti, nonché le collezioni straniere.

La mostra, che ha trovato una collocazione ideale, si aprirà il 26 agosto per restare aperta al pubblico fino all'11 novembre. Per il 22 di agosto è annunciata la «vernice» per la stampa e i critici e il nostro giornale si occuperà ampiamente dell'avvenimento. Questa valorosa impresa di un aggiornato profilo del pittore veneto soave e volgarizzatore di Bellini vuole anche essere un omaggio allo studioso trevigiano Luigi Coletti che al Cima ha dedicato la sua ultima opera.

E' presente a Treviso la prima opera datata di Gian Battista Cima, nato a Conegliano probabilmente nel 1459, da un cimitero di lana: si tratta della pala eseguita, nel 1489, per la chiesa di S. Bartolomeo di Vicenza e intimamente legata alla maniera di Bartolomeo Montagna.

Presente a Venezia nel 1492, qui passerà, a partire da questa data, gran parte della sua vita di pittore tenendo bottega nella parrocchia di San Luca, mai privo di commissioni e circondato di discepoli fra i quali il Diana e Boccaccio Boccacchini. I momenti salienti del pittore sono rappresentati nella mostra dalla pala per il duomo di Conegliano (1493), da quella per la chiesa di San Giovanni in Bragora che è dell'anno successivo, dal trittico dell'Annunciazione per la chiesa veneziana dei Crocicchieri, dalla Madonna per la chiesa delle Grazie a Gemona (1496), dal politico di Miglionico (1499).

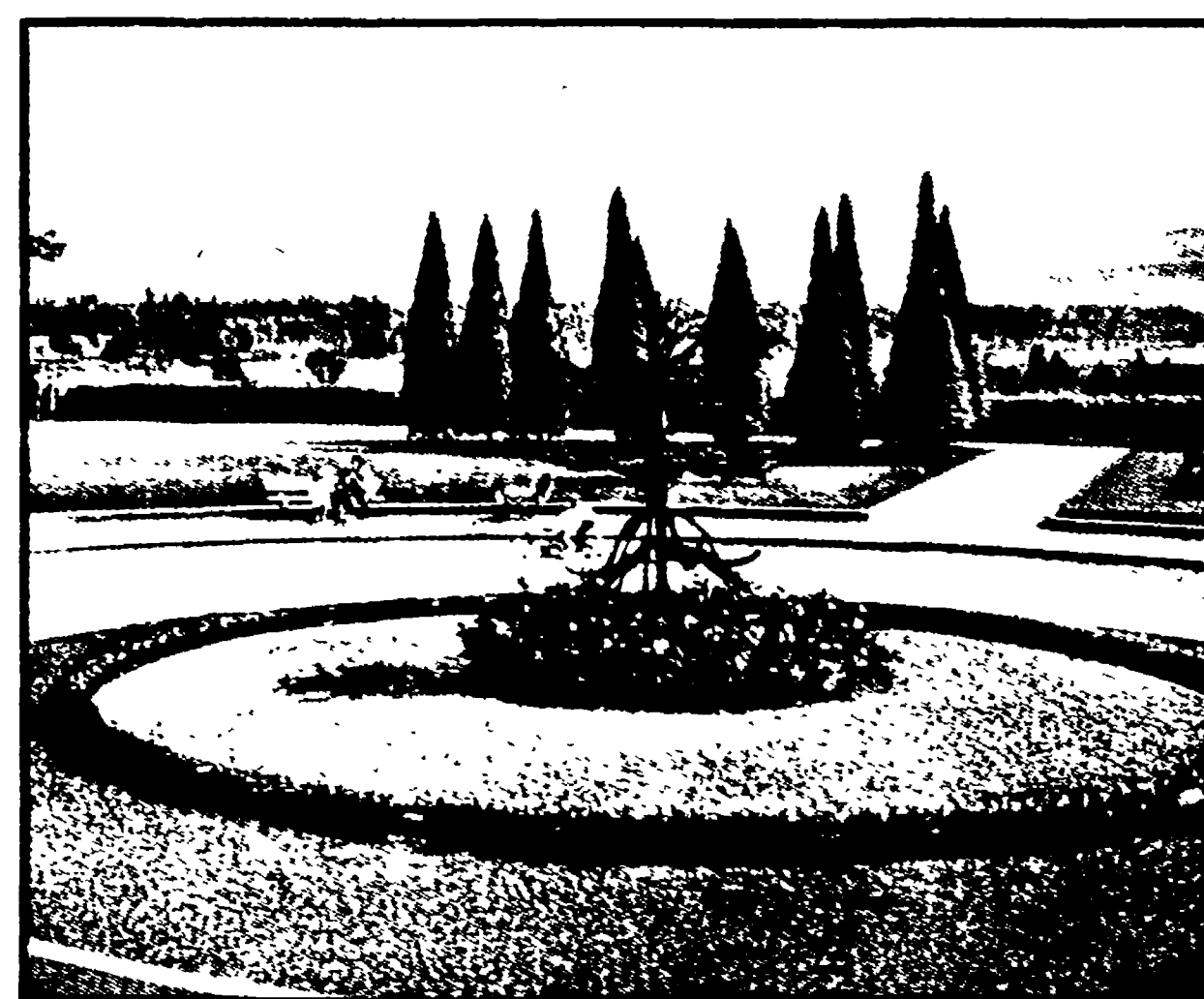
Vi figurano ancora le figure dei santi Elena e Costantino dipinte nel 1502 per San Giovanni in Bragora, la pala di Portogruaro, la Madonna col bambino per la chiesa di Santa Maria della Consolazione di Este, e il San Pietro di Conegliano dipinto nel 1516, anno del ritorno di Gian Battista al paese natale dove muore due anni dopo. E' un tessuto fitto, in qualche parte splendido dove può essere rintracciato il filo aristocratico e grandioso di una cultura cosmopolita che spazia da Alise Vivarini, da Carnaccio, ad Antonello, Giambellino e Giorgione, ma che da mano regale è dal Cima ridimensionata a simpatico mantello «paesano» per restituire sentimenti dolcemente provinciali, affetti domestici tenerissimi, superbi incanti lirici sul nascente, le stagioni, le ore.

da. mi.

Nella foto: Gima da Conegliano: Madonna col bambino (Chiesa di S. Maria della Consolazione, Este)

Cuneo

Un monumento alla Resistenza



Il comune di Cuneo, città decorata di medaglia d'oro al valore militare per l'ardimento e per l'alta coscienza patriottica che essa dimostrò nella lotta contro i nazifascisti, bandisce un importante concorso per un monumento alla Resistenza.

L'opera vuole ricordare il ruolo sostenuto da Cuneo e dalla sua provincia nella guerra di Liberazione e, assieme, rispecchiare il volto intero, multiforme e uno, della resistenza italiana all'oppressione e alla barbarie. Il monumento sarà eretto in un vasto ambiente naturale tale da ispirare gli animi, al cospetto delle montagne che furono teatro delle battaglie partigiane e in vista del paese che primo conobbe la rappresaglia nazifascista in Italia: Boves. Per questa circostanza e per una scelta estetica si chiede che i progetti concorrenti abbiano prevalentemente un carattere architettonico-urbanistico.

I partecipanti al concorso dovranno richiedere alla segreteria del concorso presso il municipio di Cuneo la planimetria quotata contenente la rappresentazione della zona destinata alla sistemazione architettonica-urbanistica e l'indicazione del luogo dove dovrà sorgere il monumento.

Al concorso sono invitati tutti gli architetti, gli ingegneri, i pittori e gli scultori cittadini italiani.

Il concorso viene svolto in due gradi. Il progetto del concorso di primo grado dovrà pervenire entro le ore 18 del 15 settembre 1962 a Cuneo, Palazzo Civico, via Roma 28. I concorrenti possono partecipare anche con più progetti.

La commissione giudicatrice il cui giudizio è inappellabile e composta da Giulio Carlo Argan, presidente, Albino Arnaud, Nello Ponente, Maurizio Saglietto e Bruno Zevi. I risultati del concorso di primo grado saranno resi noti entro il 15 ottobre. A tutti i concorrenti ammessi al secondo grado, sarà assegnato un premio-rimborso spese di L. 500.000 ciascuno. Al primo classificato verrà inoltre assegnato un premio di due milioni di lire.

I progetti premiati e quelli giudicati particolarmente rilevanti verranno esposti in una mostra a Cuneo subito dopo la proclamazione dei risultati. Nella foto: il luogo del monumento con nello sfondo la montagna di Boves, dove il 19 settembre 1943 venne combattuta la prima battaglia della guerra partigiana italiana.

Produttori in polemica per «Kapò»

Gli americani - difesi da De Laurentiis - non hanno ancora distribuito il film di Pontecorvo

Una vivace polemica si è sviluppata in questi giorni fra alcuni produttori italiani, a proposito di certi nostri film e in particolare di «Kapò» di Pontecorvo. Ma, come è naturale, in una discussione del genere i motivi di interesse sono parecchi, e non solo quelli di natura cinematografica, rivelando determinate posizioni e meriti di essere conosciuti.

Il primo ad alimentare la polemica è stato Dino De Laurentiis, il quale, di fronte alle affermazioni contenute in articoli — apparsi nella stampa specializzata — sui rapporti (commerciali) tra cinema italiano e americano, si premurava di precisare che i suoi film — e in particolare «Crimen e Tutti a casa» — non erano mai distribuiti dalla casa americana, ma egli li aveva affidati (la «Columbia»), mentre sarebbe stato vero il contrario. Riferendosi poi ad alcune affermazioni, secondo le quali i produttori americani avrebbero architettato un piano per colpire il cinema italiano, De Laurentiis aggiungeva: «Vorrei sdrammatizzare il fatto, anche perché proprio in questo momento, delicatissimo per il cinema italiano, una polemica anti-americana recherebbe alla nostra industria danni gravissimi». E il produttore continuava, tessendo un caldo elogio della «correttezza» degli americani, del loro ravvedimento nei nostri confronti (e che la prima volta hanno deciso di doppiare i nostri film) e «Oggi gli americani stanno per riconoscere i valori dei film italiani». Un riconoscimento, anche se

suffragato dall'«Oscar» a La ciociara, che appare un po' tardivo e che, a dar peso a quello «stanno» di De Laurentiis, è ancora in fase di maturazione, potrebbe anche essere negato da qualche improvviso ripensamento. Le preoccupazioni personali di De Laurentiis sono certo giustificate, considerando i suoi strettissimi rapporti economici con i produttori americani (ricorderemo anche il recente «viaggio d'affari» negli Stati Uniti), che egli stesso precisa sufficientemente quando parla di «stima che il buon produttore italiano si è assicurato presso le grandi case di produzione e di distribuzione americane».

Ma arriviamo alle affermazioni che hanno originato la polemica. «Tra l'altro», dice De Laurentiis — non sono come potrebbe essere dimostrato che il buon film italiano abbia subito un sabotaggio da parte degli americani, dal momento che molti eccellenti film non sarebbero mai stati prodotti senza i deprecati dollari americani». (Sembra di essere tornati ai tempi degli sfilanti made in USA). Quello che conturbava il pane con grano americano». Dopo aver citato alcuni suoi film, il produttore prosegue: «Ma citiamo anche film altrui, proprio quel Kapò di cui si parla. Perché non dire che Kapò fu rifiutato da molti distributori italiani, compreso il sottoscritto, e che fu possibile realizzarlo soltanto quando intervenne il "minimo garantito" della Columbia?».

Che Kapò sia stato rifiutato, in fase di distribuzione, da De Laurentiis, vuol dire poco, naturalmente, poiché i produttori — e De Laurentiis in testa — commettono spesso sbagli del genere. Sarebbe lungo citare gli esempi. Queste asserzioni hanno comunque provocato la reazione di Franco Cristaldi, produttore di Kapò. «Desidero precisare — dice Cristaldi in una sua nota — che Kapò non solo non è stato fatto con denaro americano, ma è stato addirittura realizzato nonostante gli americani, i quali, interpellati dai miei coproduttori Rizzoli e Erasmo, e da me, prima e durante la produzione del film, pur avendo riconosciuto al film stesso innegabili meriti artistici e di contenuto, non ritennero opportuno concludere un accordo, ritenendo Kapò opera poco commerciale. Opinione — aggiunge Cristaldi — dall'orizzonte evidentemente condotta dallo stesso De Laurentiis, se è vero che egli stesso, interpellato a sua volta per distribuire il film in Italia, lo rifiutò». Il film, come è noto, ha ottenuto poi brillanti risultati di critica e di cassetta, ad eccezione che negli USA, dove Kapò, preso in distribuzione senza alcun minimo garanzia, è stato rifiutato dalla Columbia, benevolmente citata da De Laurentiis, non è ancora uscito, nonostante — afferma Cristaldi — «sia stato doppiato in inglese a nostro rischio e pericolo».

Cristaldi aggiunge infine che non bisogna attribuire agli americani meriti che ancora non hanno, e che i produttori USA «hanno il merito di sapere difendere sul piano industriale il loro prodotto, mentre noi facciamo conoscere solo i prodotti eccezionali» e che, infine, se è vero che il cinema italiano attraversa un momento delicato, «mi sembra giusto e doveroso adottare la stessa politica di difesa industriale e commerciale dei nostri film, indicata: proprio dagli americani, senza caccia alle streghe, ma anche senza eccessivi ottimismo».

La polemica, dicevamo, è interessante sia per quanto riguarda Kapò sia soprattutto per la questione generale dei rapporti tra italiani e americani. Una politica di dipendenza da Hollywood sarebbe esiziale per la migliore produzione italiana. Il caso del rifiuto americano di Kapò, uno tra i film più sinceri della nostra cinematografia, su un tema analogo a quello che solo più tardi avrebbe trovato l'«Oscar», è un fatto che non può essere trascurato. Ed è esiziale, quanto meno, che tale rifiuto abbia trovato consenziente anche un produttore italiano.

Il contratto Gilbert Beaudou ha ormai completato il cast dell'«Opera d'Arac» che egli ha recentemente composto e che andrà in scena il 22 ottobre al «Théâtre des Champs-Élysées». Tra gli interpreti principali figurano tre cantanti italiani, Rosanna Carter che sarà la protagonista femminile, Alfredo Maliponte e Alvaro Marchetti. Accanto a loro occuperanno ruoli più importanti il bizzoso francese Gottlieb, il basso cannone Robert Becker, il baritone austriaco Holec, il basso bulgaro Tomof e il soprano ucraino Anna Raquel-Strauss. Il regista è diretto da Gilbert Beaudou, un cast internazionale, come si vede.

L'«Opera d'Arac» come è noto, è un'opera di G. Beaudou, che ha lavorato da musicista lirico. Il popolare cantante francese vi ha lavorato quattro anni, e tuttavia ha trovato il tempo di lanciare altri successi di musica leggera. L'ultimo è «Et maintenant», che ha conosciuto una larga diffusione. Arrivano Beaudou e la sua prima opera di Roma.

TV a pagamento in Inghilterra?

Nostro servizio

LONDRA. 17. Grosse novità si profilano in Inghilterra nel campo delle trasmissioni televisive. Entro la primavera del 1964 la BBC, l'ente di stato che controlla le trasmissioni radiofoniche e televisive, disporrà di ben tre canali, uno dei quali a colori.

La I.T.A. (Independent Television Authority), l'organizzazione che controlla e organizza la cosiddetta TV commerciale che da qualche anno si è affiancata alla BBC e immediatamente passata al contrattacco ed ha chiesto al governo la concessione di un quarto canale, anch'esso a colori, per le proprie trasmissioni. Il governo ha già espresso un parere positivo in proposito, e si è già orientato verso una data ben precisa. La I.T.A. dovrebbe poter disporre del nuovo canale circa nove mesi dopo che sia già entrato in vigore il nuovo programma di sviluppo esistente nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

L'atteggiamento conciliante del governo nei confronti della nuova richiesta avanzata dalla TV commerciale, ha inquadrate nel «nuovo corso» che la politica delle telecomunicazioni, in questo specifico settore, ha assunto dopo la presentazione alla Camera dei Comuni, del famoso rapporto Pilkington.

Tempo fa «l'Unità» pubblicò un'inchiesta inglese ad un'inchiesta, presieduta da mister Pilkington, appunto, il compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

L'opinione pubblica è divisa

TV a pagamento in Inghilterra?

Nostro servizio

LONDRA. 17. Grosse novità si profilano in Inghilterra nel campo delle trasmissioni televisive. Entro la primavera del 1964 la BBC, l'ente di stato che controlla le trasmissioni radiofoniche e televisive, disporrà di ben tre canali, uno dei quali a colori.

La I.T.A. (Independent Television Authority), l'organizzazione che controlla e organizza la cosiddetta TV commerciale che da qualche anno si è affiancata alla BBC e immediatamente passata al contrattacco ed ha chiesto al governo la concessione di un quarto canale, anch'esso a colori, per le proprie trasmissioni. Il governo ha già espresso un parere positivo in proposito, e si è già orientato verso una data ben precisa. La I.T.A. dovrebbe poter disporre del nuovo canale circa nove mesi dopo che sia già entrato in vigore il nuovo programma di sviluppo esistente nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

L'atteggiamento conciliante del governo nei confronti della nuova richiesta avanzata dalla TV commerciale, ha inquadrate nel «nuovo corso» che la politica delle telecomunicazioni, in questo specifico settore, ha assunto dopo la presentazione alla Camera dei Comuni, del famoso rapporto Pilkington.

Tempo fa «l'Unità» pubblicò un'inchiesta inglese ad un'inchiesta, presieduta da mister Pilkington, appunto, il compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive. La commissione era munita del compito di condurre una vasta ed approfondita indagine sullo stato e sulle possibilità di sviluppo esistenti nel campo delle comunicazioni radio e televisive.

controcanale vedremo

Il sadismo della TV

Jazy e i cosmonautici

Concomitantemente a L'Unità del passato va in onda questo serial, sul secondo canale, un'altra puntata di «Record». Interessante rassegna sportiva si sofferma su M. Ch. Jazy, un podista messico, in splendida luce in questi anni. Conquistò la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma, dove ha superato negli ultimi mesi i primi mondiali del 2000 e 3000 metri e punta ora, con molto speranze, al successo nei giochi di Tokio.

Un'altra persona, a suo tempo assai famosa, che compariva spesso in «Record» era Ray Sarge. Robinson, la volta scorsa, a «Metaxa» che ne ha parlato di lui e di «bissi» sconosciuti, sarà rievocato nei suoi momenti clamorosi.

La rassegna, che sarà molto interessante all'addiritta, mostra dei cosmonauti, un ragazzino di pieno titolo, un cosmonauta della NASA, non sovietico, N. S. N. S. N.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpionico di Roma, per il quale si decideva se perdersi o no, il campo dello sport.

Record, tuttavia, infine, un ragazzino, scottato, «l'ago della bilancia» di parte degli sportisti. La fine di un'elezione di un olimpion

La dichiarazione di un asso inglese alla vigilia degli europei

«Per vincere una medaglia prenderò la bomba»

Domani nella Bernocchi

Carpano ed Ignis non correranno?



L'autore dell'esplosiva dichiarazione ha aggiunto: «Tanto lo fanno quasi tutti i migliori nuotatori europei...»

Nostro servizio

LIPSIA, 17. Tutto è pronto per gli europei di nuoto, che avranno inizio domani in un'edizione caratterizzata da un vero primato di iscrizioni: ben settecentosessantuno nuotatori, di ventitré nazioni saranno infatti in gara. Tra i presenti, almeno otto detentori del titolo di campione europeo, ben decisi a difenderlo: Olaf Lindberg (100 m. stile libero), il sovietico Penko (200 m. rana), miss Wilkinson (100 m. stile libero), miss Beyer (200 m. rana), miss Van Velsen (100 m. dorso), miss Ute Noack (100 m. farfalla), Adrienne Lasterie (400 m. quattro stili).

Tra gli assenti tutti i nuotatori della Germania occidentale, che, come è noto, per ragioni politiche ha deciso di non inviare i suoi atleti a gareggiare nella Repubblica Democratica Tedesca.

Mentre l'apertura dei campionati ha luogo come si è detto domani, sarà invece domenica che si svolgeranno cinque prove tra le più at-

Nell'allenamento di ieri

I giallorossi in progresso

I rossi hanno battuto i verdi con due goal di Lojcono e Jonsson - Domani (ore 10) Lazio-Bettini Quadraro

Il solo dei 12 professionisti azzurri, o azzurro della strada che era ancora oltre confine per la lunga "tournée" post-Tour, è rientrato ieri in Italia ed ha raggiunto Turbigo per riposarsi e completare poi l'allenamento in vista della "Coppa Bernocchi" di domenica. Si tratta di Bailetti, che lotterà domenica a Legnano con Pambianco, Nencini, Battistini e Adorni per le ultime due maglie azzurre rimaste in sospeso. Il lombardo ha molta fiducia di riuscire perché, anche se da tempo non prova più le sue forze oltre i 200 chilometri, ha corso ben 26 volte in un mese, fra piste e circuiti in Francia e in Belgio, mantenendo quindi le sue buone condizioni fisiche.

Il percorso della Coppa Bernocchi è di 267 Km. pianeggiante all'inizio e nel finale, ma molto ondulato e quindi tormentato nella parte centrale. Questo percorso si presta molto alla battaglia e alla selezione, e se la corsa dovesse prendere una fisionomia di gara, la vittoria andrebbe

Il percorso della Coppa Bernocchi è di 267 Km. pianeggiante all'inizio e nel finale, ma molto ondulato e quindi tormentato nella parte centrale. Questo percorso si presta molto alla battaglia e alla selezione, e se la corsa dovesse prendere una fisionomia di gara, la vittoria andrebbe

Tutti e 12 gli uomini di Covo dovrebbero essere presenti, ma la Carpano e la Ignis minacciano la astensione rispettivamente della coppia Defilippis-Balmamion e Pambianco-Nencini. Il direttore sportivo della prima casa, Giacotto, vuole protestare contro il comportamento di Covo che, nel finale della "Valle", ha manovrato alcuni uomini come Taccone e Cribiori per saggiare le residue forze, attaccando così ancora di più Defilippis che si fischiettiava. Il direttore sportivo della Ignis, Proietti, vuole invece garanzie per Nencini e Pambianco, ritenendoli non inferiori per classe e per titoli, ad altri corridori che gli hanno ottenuto il posto in squadra. Nella foto in alto: NENCINI.

Il campione mondiale dei pesi piuma, l'americano Davey Moore, ha conservato oggi il titolo battendo per k.o. tecnico lo sfidante, il finlandese Olli Maeki.

Il match si è concluso a 2' e 35" dell'inizio della seconda ripresa, allorché Moore ha subito il terzo K.O. nel giro di pochi istanti: allora l'arbitro è intervenuto ed ha creduto opportuno interrompere l'incontro per evitare a Maeki una punizione ancora più dura.

D. Moore batte per k.o.t. Maeki

Il campione mondiale dei pesi piuma, l'americano Davey Moore, ha conservato oggi il titolo battendo per k.o. tecnico lo sfidante, il finlandese Olli Maeki.

Il match si è concluso a 2' e 35" dell'inizio della seconda ripresa, allorché Moore ha subito il terzo K.O. nel giro di pochi istanti: allora l'arbitro è intervenuto ed ha creduto opportuno interrompere l'incontro per evitare a Maeki una punizione ancora più dura.

Il campione mondiale dei pesi piuma, l'americano Davey Moore, ha conservato oggi il titolo battendo per k.o. tecnico lo sfidante, il finlandese Olli Maeki.

Oggi i mondiali per i trottatori



Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

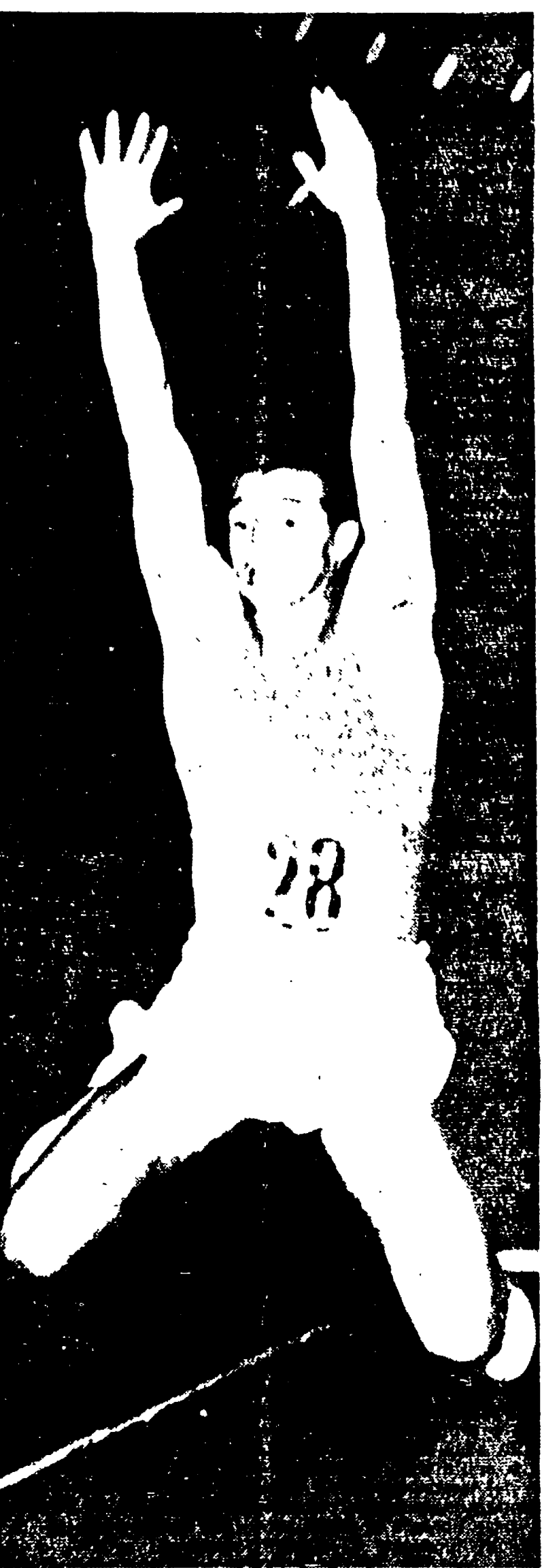
Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

Questa sera all'ippodromo Roosevelt di New York si corre l'International Trot. Alla corsa, che è considerata una specie di campionato mondiale dei trottatori prenderanno parte i migliori cavalli europei ed americani. Il motivo dominante della corsa sarà costituito dal duello fra il neo primatista mondiale Fontenay e il suo rivale, vincitore della passata edizione. Non è da escludere comunque una sorpresa da parte di Newstar. La cavalle, che correrà per i colori italiani, è in buona forma e chissà che non riesca nell'impresa. Nella foto: NEWSTAR.

Dopo la cocente sconfitta di Stoccolma

Dove sta andando l'atletica italiana?



Il sardo PIRAS nella gara vittoriosa del salto in lungo

Stasera per il titolo dei medi

Cottino o Carati?

Domani Serti-Lamperti per il titolo europeo dei pesi piuma

Nonostante tutto, cioè almeno sulla carta, Remo Carati si presenterà sul ring dello stadio "Puchoz" con i favori del pronostico. Il campione italiano dei medi fra lo sfidante Paolo Cottino e il detentore Remo Carati.

Si tratta di un campionato in tono minore, in quanto i due contendenti di oggi vengono ormai considerati pugili in declino e comunque inferiori ai famosi giovani che stanno facendo largo nella categoria. Per di più il campione che si scontra con Cottino è un ex campione sconfitto: lo spacchietto boemo è stato battuto ai punti da sudamericano Juan Carlos Duran mentre l'astor Cottino è stato punto severamente nel suo ultimo incontro da giovane fiorentino Mazzanti jr.

Forse dopo il knock out subito dall'astorino, Orsatti avrebbe fatto bene a rimandare l'appuntamento con Carati, ma se trovato in una situazione veramente sconcertante gli organizzatori, che all'ultimo momento si erano visti rifiutare l'appoggio della T.V. e del casinò di St. Vincent, avevano ugualmente voluto organizzare il campionato, voluto nella Valle a furor di popolo.

Come se non bastasse Cottino, «rendeva» parecchio in palestra: anzi Orsatti assicura che la sua forma si avvicina a quella del tempo — non molto remoto — in cui il suo pugile batté clamorosamente per fuori combattimento Rumori.

L'atletica italiana è uscita solennemente sconfitta dal confronto con quella svedese. Un'ebbrezza tanto più amara perché assolutamente imprevedibile e proporzioni sancite dal punteggio finale, cioè con 30 punti di distacco. Perché non è la sconfitta in se stessa che ci lascia perplessi (del resto rientrano nel gioco delle possibilità tecniche non conto che gli italiani preparavano fuori casa), ma per il modo come essi è scaturita.

Non eravamo a Stoccolma, quindi il nostro giudizio è soltanto intuitivo, a sentire i colleghi presenti alle gare, il freddo intenso avrebbe impedito ai nostri atleti di paragonare all'istinto delle loro possibilità. Non possiamo essere d'accordo su questa tesi, perché se così fosse stato tutti gli azzurri avrebbero dovuto ottenere risultati inferiori al terzo normale rendimento. Invece solo una parte di essi è risultata inferiore alle aspettative e possiamo indulgere a ritenere gli scattisti cioè quelli che potrebbero avere un risentito di più per il freddo.

Scomponiamo il rendimento di ogni singolo atleta affinché il lettore possa giudicare la fondatezza della nostra tesi. Iniziamo da Ambro: il piccolo atleta sardo è sceso per la prima volta nella sua carriera sotto i 30" nel 10 mila metri, a soli 3" dal record italiano stabilendo con 29'45" il terzo tempo italiano assoluto. Sommaglio, altro atleta curato da Vico, misura il 3000 metri in 9'00", il suo primato personale, a 1'6" dal record italiano, primato stagionale e secondo tempo italiano assoluto. Morale ha corso in 50'3" eguagliando il suo primato stagionale europeo e mondiale. Frinelli ha ottenuto nella stessa gara dei 400 hs il tempo di 51"6, non eccezionale ma sempre di discreto valore europeo.

E proseguiamo: Radman ha lanciato il giavellotto a metri 71,12, suo primato personale e terzo misura della Coppa assoluta. Danelutti, che ha sostituito all'ultimo momento Conti, e Balphini hanno ottenuto i primati personali nel 10 mila e nei 3000 metri entrambi col quarto tempo stagionale. Bianchi, con 14'9"6 negli 800 metri ha conseguito il record stagionale italiano, misura italiana di tutti i tempi a soli 6/10" dal nuovo record di Mariolino Lanzi. Caralli con 15.82 ha stabilito il record stagionale dopo aver fatto il salto di oltre 16 metri. Cornacchia, malgrado la pesantezza della pista ha vinto i 110 hs in 14"2, tempo di tutto rispetto anche se non eccellente.

Anche Pamich, sebbene la gara di marcia non rientrasse nel punteggio del confronto, ha vinto per pari suo la gara dei 35 km di marcia. Chi è andato male? Ottolina, il quale con molta prosopopea ha creduto di prendersi una licenza per andare al mare, dopo il brillantissimo inizio di stagione, compromettendo il suo nome a Stoccolma. Ne abbiamo avuto la riprova: le gare di Belgrado e Berlino, ancora non a posto fisso, hanno messo in evidenza il suo stato di malessere. Chi ha dato chiacchi e di ripresa? Hanno fatto Rizzo e Lierore e la defezione del primatista mondiale, provocando un "poco". Franchini e Barberis nei 400 metri, Terenziani e Piras nel 1000, Cristin nel 1500, Spagnoli negli 800 metri, Ghiszi nell'800.

Hanno reso, secondo le loro possibilità, Brandoli nell'alto, Boschini nel martello fessulato, mentre fuori posto la sua levata a scudi dopo la gara, Mazza nei 110 hs. Gentile nel tripla e Scallia nell'asta il quale dopo aver raggiunto i m. 430 ha tentato, fallendo, il record italiano di m. 440.

Dunque se il freddo c'era (e la temperatura era di 12 gradi centigradi) doveva influire su tutti o quasi, più o meno nella stessa misura. Inoltre i nostri tecnici, capoguarda, hanno arrestato trovato una temperatura notevolmente più bassa di quella italiana. Non può essere stata una mossa di "copione", che altro cosa non ha fatto? E' anche sul piano prettamente agonistico e purtoppo, temiamo che non funzioni, neanche nella preparazione del campionato europeo. Non per nulla gli atleti che si sono comportati meglio sono quelli che li ha allenati, come quelli di Ambro, Sordani, Nencini, Dancetti, Bianchi, Frinelli, Gentile e i curatori di allenatori periferici e non da quelli federali.

Il C.T. Roncinelli trova il difetto e propone che non vada più in giro a fare una "quadra" in patria, che eroli e curatori, come è stato, e che non tornino a Stoccolma sotto i colori della nostra federazione. Non per nulla la Germania a Roma e di Pescara da parte delle nazioni e, in un momento incerto a tutti i livelli, momento di scambio, ma soprattutto di stasi tecnica ed organizzativa.

Ed è questo che mangia, perché non preoccupa anche se può riuscire ugualmente a colpire i nostri successi a Belgrado, con atleti che rappresentano non più le tante nazioni di un marionette a piena evoluzione, ma il risultato di una "forza" limitata ad una piccola élite. Ci pensi il C.T. Roncinelli e provvedano in tempo i dirigenti della FIDAL.

Remo Gherardi

Gli azzurri in ritiro per gli europei

La Federazione italiana di atletica leggera ha diramato il seguente elenco di 36 atleti convocati in allenamento collegiale per i campionati d'Europa 1962: CENTRO DI SORDANI: Berru, Ottolina, Sardi, Colani, Nobili. CENTRO DI BRESCIA: Franchini, Barberis, Bello, Cecconi, Iradito, Bianchi, Dancetti, Cornacchia, Mazza, Svara, Morale, Frinelli, Scallia, Sar. CENTRO DI SOTTO: Rizzo, Ambro, Brandoli, Galli, Zamparelli, Cavalli, Gentile, Cucurru, Pamich, Serchiale. CENTRO DI FORNIA: Meconi, Ghiszi, Rado, Diapaglia, Livetto, Radman.

La House mondiale di nuoto in USA

CHICAGO, 17. Dopo la volta delle nuotatrici americane a cimentarsi nei campionati nazionali. E come già i maschi anche le ragazze hanno cominciato assai bene facendo da record una seconda mondiale ad opera di Carolyn House nella finale dei 1500 metri (19'24" contro i 19'02" del primato primato della svedese Rehnert).

Rinviato Santos Penarol

BUENOS AIRES, 17. La Confederazione sudamericana di calcio ha accordato cinque giorni di tempo al Santos e al Penarol perché finissero la nuova data per la partita di finale della Coppa dei campioni dell'America del sud.

COMUNE DI PESARO

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A DUE POSTI. AMMINISTRAZIONE

Domanda di ammissione non oltre le ore 12 del 19 ottobre 1962. Titoli per l'ammissione: Laurea in giurisprudenza o equivalente ai fini dell'assunzione a posti di Segretario Comunale secondo la vigente legislazione, nonché certificato di servizio di ruolo per un periodo di almeno un anno quale funzionario della carriera amministrativa direttiva delle Amministrazioni dello Stato, oppure quale Segretario comunale, o quale impiegato di categoria non inferiore a quella di concezione presso Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti o Province.

Sono pure ammessi al concorso i funzionari della carriera amministrativa direttiva delle Amministrazioni dello Stato, oppure quali Segretario comunale, o quale impiegato di categoria non inferiore a quella di concezione presso Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti o Province.

Trattamento economico: a) stipendio iniziale annuo di lire 975.000 (coefficiente 325), suscettibile di 15 aumenti biennali di lire 37.500 (coefficiente 325) ciascuno; b) indennità integrativa speciale di lire 4.400 mensili nette; c) 13 mensilità ed eventuali quote di aggiunta di famiglia nella misura di legge di lire 1.400 mensili nette; d) indennità di accento su futura migrazione; e) indennità necessaria variabile. Per l'anno 1961 la rata determinata in lire 122.400 per i Caposezione.

Esami scritti: 1) una prova di diritto civile; 2) una prova di diritto amministrativo, con particolare riguardo alle norme e principi che regolano l'attività dei Comuni; 3) Compilazione di una deliberazione consiliare. Esami orali: 1) Diritto Civile; 2) Diritto Pubblico Amministrativo; 3) Nozioni di Diritto Penale; 4) Legge Comunale e Provinciale e relativo regolamento; 5) Nozioni di Ragioneria; 6) Nozioni di Economia; 7) Legislazione sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Per chiarimenti rivolgersi al Dirigente Generale del Comune.

Avvisi Economici

AUTO-MOTO-CICLI, 36. AUTOVEICOLI, turismo, trasporto, nuovi, occasione, facilitazioni, pagamento, Ditta, Brancini, Piazza Libertà, Firenze.

EDIZIONI COLLEGE, 30. STENOGRAFIA, Dattilografia, 1.000 mensili. Via San Giovanni al Vomero, 20, Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle "soe", disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica e endocrina. (Sostanziale, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. R. MONACO, ROMA - Via Volturno, 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12-15-18 escluso il sabato e domenica e i festivi. Partecipazioni, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento. Telef. 47070. A. Com. Roma 16019 del 28-12-1960.

Buenos Aires

Intervista con Framini

Le dichiarazioni del leader sindacale argentino sul significato della « svolta a sinistra » del peronismo

La seguente intervista che Renzo Trivelli ci invia da Buenos Aires verte su uno degli argomenti più attuali della lotta politica in Argentina: l'unità delle masse argentine contro la oligarchia civile-militare che fa capo al presidente Guido e soprattutto al capo delle forze armate e agli ambienti economici statalisti. Anche i più recenti avvenimenti hanno mostrato le pesanti ipotesi che i militari golpisti fanno gravare sull'Argentina, impedendo sia uno sviluppo economico autonomo, sia lo svolgersi di una vita democratica. Framini si ferma particolarmente su quella che è stata definita la « svolta a sinistra del peronismo argentino », esprimendo il suo personale giudizio che il peronismo è sempre stato un movimento di sinistra in quanto a « movimento di masse », riconoscendo a Peron la qualifica ancora attuale di capo delle masse peroniste argentine. A parte i giudizi personali sulla recente storia argentina, si riconosce nell'intervista di Framini la testimonianza dell'esigenza in Argentina di una politica militare delle masse.

— Qual è il suo giudizio sull'attuale situazione politica argentina? — Ci troviamo nel mezzo di una crisi del sistema capitalistico, e questo è il fatto fondamentale che influisce su tutti gli avvenimenti politici del nostro paese. E' inutile che si cerchi di mantenere in piedi questa cosiddetta struttura « democratica ». Non regge. Corriamo velocemente verso una sempre più chiara e aperta manifestazione dei reali interessi che si muovono dietro le impalcature della dittatura « civile-militare ». L'ultimo atto (cioè la pubblicazione dello Statuto dei Partiti politici), come sempre, rivela espressamente l'essenza delle cose. Qui non è valida l'alternativa che di solito si apre di fronte ad altri popoli: la instaurazione di un regime parlamentare, di tipo, per esempio, di quello che oggi vige in Italia. La nostra borghesia è debole e manca di coscienza storica: per questo appoggia lo « Statuto dei Partiti politici », che è uno strumento imperialista per ribadire la nostra dipendenza dall'imperialismo. La rappresentanza « proporzionale » così come la vogliono attuare i nostri « politici » è il suicidio della borghesia ed il trionfo della oligarchia. Ora tutto è chiaro, le carte sono in tavola.

— Qual è la sua opinione sullo « Statuto dei Partiti politici »? — Lo « Statuto » è il tentativo di legalizzare uno stato di fatto. Si vuole « democratizzare » la dittatura civile-militare di Guido e dei suoi tre controllori (i tre segretari militari) attraverso le « elezioni ». Il popolo, attraverso le sue organizzazioni sindacali ed alcuni Partiti politici, ha già respinto questo strumento, e ciò mi esime dallo scendere sul terreno dell'analisi dei particolari di questo « Statuto del colonialismo », per usare le parole dell'uomo della strada.

— Qual è il contenuto e quali gli aspetti della svolta a sinistra del movimento peronista? — Per quel che riguarda la nostra cosiddetta « svolta a sinistra » vi è una certa pubblicistica, interessata a confondere le cose, che cerca di distorcere il significato e le manifestazioni. Voglio spiegarvi con un esempio, che per voi sarà certo di facile comprensione. In Italia la Democrazia Cristiana ha intrapreso una « moderna » svolta a sinistra — « apertura a sinistra ». Ciò non significa che il Partito della DC sia diventato un Partito di sinistra, ma piuttosto che la DC tenta di impedire — con una audace iniziativa — che le vere forze di sinistra si uniscano in un grande fronte popolare. Noi diciamo: fare la lepre in salmi senza la lepre.

Il peronismo è stato sempre un movimento di massa. La sua base concreta sono i lavoratori e le orga-

Algeria

Scade oggi il termine per le liste elettorali

Se l'accordo sarà raggiunto, il 2 settembre voteranno sei milioni e mezzo di algerini

ALGERI, 17. Scade esattamente a mezzanotte di domani il termine previsto per la presentazione delle liste elettorali da parte dell'Ufficio politico. Se questa scadenza verrà rispettata, sarà un sicuro elemento per considerare stabilita la situazione politica in Algeria e consolidato il potere di Ben Bella, il quale avrà dimostrato che il suo è il più grosso, quello delle rivendicazioni dei militari, è stato superato.

Tuttavia, le notizie delle ultime ore hanno, ancora una volta, significato piuttosto oscuro. L'elemento più grave è costituito dalla sparatoria che avrebbe avuto luogo tra gruppi opposti della stessa Willaya II, quella di Costantina, nella notte tra il 14 e il 15 agosto, e di cui solo oggi giunge notizia, insieme a quella che lo scomto avrebbe causato alcune decine di feriti. La sparatoria si sarebbe verificata tra partigiani del colonnello Saout El Arab (che ha preso dopo la riconversione del willaya il suo vecchio nome di Si Boulbider) e quelli del comandante capitano Si Larbi, che si erano già trovati di fronte armati, il 20 luglio scorso.

La partenza per Costantina di due membri dell'Ufficio politico, Ben Allah e Bitat, attesta non soltanto la gravità dell'incidente, ma indica anche i timori, da parte delle autorità centrali, che l'edificio pazientemente ricostruito in piedi venga a crollare.

Intanto, attorno alla tavola dell'Ufficio politico ad Algeri, le trattative in corso si sono dimostrate difficili fino all'ultimo momento, e la divisione verificata sulla scelta dei candidati ha riportato in prima linea dissapori e contrasti.

Francia

Caserna assaltata dall'OAS

PARIGI, 17. In questi ultimi giorni in vari dipartimenti della Francia, e soprattutto nel Sud e nella zona intorno a Parigi, si è avuta una recrudescenza del terrorismo OAS. Contemporaneamente da più parti della Francia si segnalano atti di teppismo di « pied neri » profughi dall'Algeria.

La notte scorsa un « comando » di terroristi dell'organizzazione segreta ha attaccato una caserma della polizia repubblicana di sicurezza (CRS) a Boulogne, a circa cinquanta chilometri da Parigi. Giunti a bordo di alcune auto, gli aggressori, tutti armati, sono riusciti a soffiare gli uomini del posto di guardia, ed a raggiungere l'arsenale della caserma.

Nonostante il massimo riserbo delle autorità, sembra che gli attivisti si siano impadroniti di una ventina di armi individuali.

L'aggressione è avvenuta verso le tre di notte, mentre la compagnia di stanza nella caserma era fuori per le esercitazioni. Nell'edificio restavano quindi soltanto una ventina di uomini. Tutte le ricerche effettuate nella zona per individuare gli autori del « raid » terrorista, sono rimaste fino ad ora senza esito.

A Bayonne, la polizia è riuscita invece ad arrestare Camille Yko, il caporale paracadutista disertore di origine vietnamita che aveva capeggiato domenica sera la aggressione contro un cinema della città. Durante la caccia ai banditi seguita all'aggressione, un agente motociclista era rimasto ucciso da una scarica di mitra. Yko è stato catturato nei pressi di Saint-Vincent-de-Tyrosse, nel dipartimento delle Landes. Egli era riuscito a sfuggire per quattro giorni alle ricerche, allontanandosi dalla regione di Bayonne su una bicicletta rubata. Il disertore ha confessato di avere aperto il fuoco sull'agente motociclista.

Diserzioni e atti di teppismo sono segnalati un po' dovunque dalla Corsica dove si trova di stanza la Legione straniera rimpatriata dall'Algeria. Ieri, tre disertori della Legione, di origine tedesca, sono stati sorpresi e catturati dalla polizia in un campo di nudisti non lontano da Prato, in Corsica. I tre ex-soldati che

stata d'altra parte — ed è il terzo elemento negativo — la dichiarazione resa da Krim Belkacem a Parigi, e da noi riportata ieri, in polemica con Ben Bella sull'apprezzamento dato da costui a proposito di quello che è stato il tema della discordia: il neo-colonialismo. Per quanto Krim non faccia parte, come è noto, dell'Ufficio politico, egli è pur sempre intimamente legato a Bou-dial, e non va dimenticato che ambedue questi esponenti del FLN ebbero a dichiarare il giorno stesso (2 agosto) dell'accordo raggiunto ad Algeri sull'Ufficio politico, che essi, nonostante tutto, restavano delle loro opinioni e sulle loro posizioni.

Tuttavia, questi elementi negativi potranno tranquillamente essere riassorbiti, qualora l'accordo sulle liste si verificasse nella nottata di domani. In effetti, pur senza sottovalutare la importanza democratica del pronunciamento del corpo elettorale algerino, bisogna pur dire che il vero, grande scontro elettorale, per il modo stesso come le elezioni sono congregate, è avvenuto e sta avvenendo nella riunione di Algeri, tra Ufficio politico e capi delle willaya. Infatti, le liste uniche del FLN saranno all'incirca approvate dagli elettori in quella che è la loro composizione base: la legge elettorale, che è estremamente semplice, prevede uno scrutinio di lista maggioritaria a turno, formando ogni dipartimento una circoscrizione elettorale, e coincidendo ognuna di questa con una willaya.

Le willaya più rappresentative perché raggiungono una percentuale di popolazione più elevata, sono le seguenti: la IV (Algeri e zona limitrofa), che ha diritto a 32 candidati, sulla base di 1.700.000 elettori; la II (Bona e Costantina) con 1 milione di elettori; la V (Orano e Taret) con un milione e mezzo di elettori; la III (Tizi-Ouzou) con 500.000 elettori, ma sommando ad essa parte del dipartimento di Setif, un milione di elettori. Le willaya meno importanti sono la I con 737.000 elettori, e la VI con 385.000 elettori, che coincide con il Sahara.

Se le cose riuscissero ad Algeri a sistemarsi entro domani, come ci auguriamo, sarà su questa base che il 2 settembre voteranno sei milioni e 549 mila elettori (il 70 per cento della popolazione costruita su licenza in data a partire dall'anno prossimo). La lista unica del FLN, e dall'altro dovranno decidere se no per rispondere alla questione inerente il potere e la durata dell'Assemblea: se essa dovrà essere anche legislativa, e se dovrà restare in carica un solo anno.

Stati Uniti

Latte radioattivo per le prove H nel Nevada

WASHINGTON, 17. I recenti esperimenti nucleari nel Nevada hanno provocato un netto aumento nel contenuto di iodio radioattivo nel latte di alcune zone occidentali degli Stati Uniti. Lo ha annunciato il servizio di sanità pubblica rendendo noto che, nel mese di luglio, il contenuto medio nazionale di iodio radioattivo nel latte è aumentato di circa un terzo.

Nella zona di Salt Lake City, nello Utah, il contenuto di iodio-131 per litro di latte è salito a 580 microcurie contro le 40 microcurie del contenuto medio nazionale. Le industrie casearie dello Utah hanno cominciato ad adottare misure preventive.

Nel mese di luglio è stato inoltre registrato un aumento dello stronzio-90 nel latte.

Giacarta

Sukarno celebra il 17° della repubblica



GIACARTA — Ieri il presidente Sukarno ha pronunciato un discorso dinanzi ad una folla di circa 500.000 persone in occasione del 17° anniversario della proclamazione della Repubblica indonesiana. Sukarno ha riassunto la storia dei rapporti tra l'Indonesia e l'Olanda esprimendo la speranza che ormai (con la soluzione del problema della Nuova Guinea occidentale) dopo secoli di contrasto le relazioni tra i due popoli entreranno « in una nuova fase pacifica ».

Dal carcere il re della droga uccide i nemici

NEW YORK, 17. Anthony Strollo, il notaio della malavita noto come « Tony Bender », scontando 18 anni di carcere, è stato liberato. Strollo, che era stato ucciso in esecuzione di una « sentenza » pronunciata in carcere da Vito Genovese, il re della droga.

Genovese, che sta scontando una pena di quindici anni di reclusione per traffico di stupefacenti, avrebbe emanato il verdetto, eseguito da sicari della malavita, sulla base di circostanze emerse da un processo celebratosi dinanzi ad una Corte federale. Tali circostanze avrebbero indicato a Vito Genovese, alla luce di altri fatti solo a lui noti, che Strollo si era messo alla testa di una banda di spacciatori di droga, sottraendosi alla giurisdizione del « re » che si trovava in carcere.

Questa spiegazione dell'enigma, non ancora ufficialmente risolta, viene riferita dal New York Post, che indica in un « funzionario federale dell'Ufficio narcotici » la fonte delle proprie informazioni.

Vito Genovese, detenuto in un carcere di Atlanta, direbbe ancora il traffico di droga incassando, attraverso amici in libertà, laute parate di Vito. Sempre secondo il Post, il detenuto si rese conto, attraverso l'esame delle testimonianze e speciali rapporti dei suoi « legali », che Ormento e Galante si erano messi al servizio di Bender, assieme al quale avevano violato la « legge dell'attesa ».

« Non appena Genovese si convinse che Bender incassava quattrini in proprio e che stava accumulando abbastanza potere per spodestarlo, l'ordine di morte parti »: così avrebbe detto il funzionario dell'Ufficio narcotici al New York Post.

R.D.T.

Protesta a Bonn per l'incidente di frontiera

BERLINO, 17. Il governo della Repubblica democratica tedesca ha inviato una nota di protesta al governo della Repubblica federale, a Bonn, contro l'assassinio del capitano dell'armata nazionale popolare Rud. Arnold, avvenuto il 14 agosto presso Hirschfeld, alla frontiera tra l'Assia e la Turingia.

Il governo della RDT — precisa la nota — attende che i colpevoli di questa infrazione alla pace siano severamente puniti e che sia posta fine a queste azioni provocatorie contro la frontiera di stato della RDT.

Il ministero degli Esteri della Germania federale ha respinto la nota con la scusa che il governo della RDT aveva consegnato il documento direttamente a Bonn senza ricorrere, come di solito, al tramite del governo cecoslovacco.

Delhi

Reattori sovietici costruiti in India

NUOVA DELHI, 17. Motori a reazione sovietici per aerei supersonici saranno costruiti su licenza in India a partire dall'anno prossimo. Lo ha annunciato oggi al parlamento il ministro della difesa indiano, Krishna Menon.

Il ministro ha precisato che, in base all'accordo raggiunto con l'URSS, i motori saranno costruiti nelle industrie aeronautiche statali « Hindustan » di Bangalore e saranno montati sull'aviogetto da caccia, di fabbricazione indiana « Hindustan HF-24 ».

DALLA PRIMA

sostato davanti all'ingresso dell'Ospedale Mauriziano. Verso mezzogiorno ha ricevuto la visita della moglie Carmen, che, ancora convalescente per un infarto, verrà a Saint-Vincent, era stata avvertita dell'incidente con ogni cautela. « Niente paura — ha detto sorridendo appena l'ha vista entrare — come vedi sono sempre una vecchia quercia ».

Il compagno Togliatti con la compagna on. Nilde Jotti è tornato stamani all'ospedale per avere notizie dai medici curanti e recare il suo augurio al leader socialista. L'ho trovato molto sollevato — ha detto alle figlie di Nenni Eva e Luciana, giunte stanotte in aereo da Roma. — Mi ha raccontato una cosa che mi ha fatto molto piacere. C'era stato un capogiro, ma la corrente era forte e lo ributtò giù sui sassi del greto trascinandolo per qualche metro. Svenne e riprese conoscenza solo per qualche attimo quando si trovava già sull'auto che lo trasportava ad Aosta ».

Parlando con le figlie (la figlia maggiore, senatrice Giuliana, ha interrotto le sue vacanze in Grecia accorrendo al capezzale del padre) il compagno Nenni ha confermato che già da qualche tempo avvertiva i sintomi di un vago malessere: capogiri, sensazione improvvisa di stanchezza e allucinazioni. Non aveva voluto dirlo a nessuno per non creare inutili allarmi. Ieri mattina uscito dall'albergo verso le 9 non aveva voluto rinunciare alla consueta partita a bocce, ma anche il gioco gli risultava faticoso. Si sentiva come spossato. Vide passare Togliatti che trascorse le sue vacanze a Cogne, lo salutò, si scambiarono qualche battuta scherzosa. Verso le ore 10 prese il suo bastone da alpinista, un libro sotto il braccio e si incamminò lungo la mulattiera che conduce alla frazione Cretaz. Si era appena seduto in riva al torrente, su un masso affiorante circa dodici metri oltre il pelo dell'acqua quando venne colto da male. Andò giù a capofitto annaspando nella corrente, capi che stava rischiando di morire per annegamento e riuscì, per qualche attimo, prima di urtare col capo contro i sassi e perdere i sensi, a sollevare la testa due, tre volte, sopra il vortice delle acque.

Questa reazione istintiva, energica e disperata, ha forse salvato la vita a Pietro Nenni i suoi soccorritori, i giovani vercellesi De Cecchi e Sacchi, si trovavano in quel momento a un centinaio di metri e per raggiungere l'fortunato dovettero attraversare il torrente impiegando un tempo forse superiore ai quattro minuti. Fortunatamente la tragedia è stata evitata e da stamane, superata la crisi, il pellegrinaggio che ha per meta la stanza di degenza n. 5, del reparto chirurgico, porta al compagno Nenni parole di affetto, di augurio, di rallegramento per lo scampato pericolo.

Stamane sono venuti il vice presidente del Senato sen. Tibaldi, i compagni senatore Valenzi e on. Caprara, i presidenti dei gruppi comunisti del Senato e della Camera, gli on. Scarpa e Laura Diaz, il presidente della provincia di Torino prof. Grossi; nel pomeriggio il vice segretario del PSI on. De Martino e la professoressa Tullia Carettoni.

Telegrammi di augurio sono stati inviati dai presidenti del Consiglio on. Fanfani, che stamane ha pure telefonato al prof. Spallone per avere conferma del m-

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINO
Contraddittore

Tutti i numeri
DIRETTORE RESPONSABILE
ED. ANIMATI
Via dei Lombardi 19
Tel. 011/231.111.111
50.351, 50.352, 50.353
50.354, 50.355, 50.356, 50.357
50.358, 50.359, 50.360
50.361, 50.362, 50.363
50.364, 50.365, 50.366
50.367, 50.368, 50.369
50.370, 50.371, 50.372
50.373, 50.374, 50.375
50.376, 50.377, 50.378
50.379, 50.380, 50.381
50.382, 50.383, 50.384
50.385, 50.386, 50.387
50.388, 50.389, 50.390
50.391, 50.392, 50.393
50.394, 50.395, 50.396
50.397, 50.398, 50.399
50.400, 50.401, 50.402
50.403, 50.404, 50.405
50.406, 50.407, 50.408
50.409, 50.410, 50.411
50.412, 50.413, 50.414
50.415, 50.416, 50.417
50.418, 50.419, 50.420
50.421, 50.422, 50.423
50.424, 50.425, 50.426
50.427, 50.428, 50.429
50.430, 50.431, 50.432
50.433, 50.434, 50.435
50.436, 50.437, 50.438
50.439, 50.440, 50.441
50.442, 50.443, 50.444
50.445, 50.446, 50.447
50.448, 50.449, 50.450
50.451, 50.452, 50.453
50.454, 50.455, 50.456
50.457, 50.458, 50.459
50.460, 50.461, 50.462
50.463, 50.464, 50.465
50.466, 50.467, 50.468
50.469, 50.470, 50.471
50.472, 50.473, 50.474
50.475, 50.476, 50.477
50.478, 50.479, 50.480
50.481, 50.482, 50.483
50.484, 50.485, 50.486
50.487, 50.488, 50.489
50.490, 50.491, 50.492
50.493, 50.494, 50.495
50.496, 50.497, 50.498
50.499, 50.500, 50.501
50.502, 50.503, 50.504
50.505, 50.506, 50.507
50.508, 50.509, 50.510
50.511, 50.512, 50.513
50.514, 50.515, 50.516
50.517, 50.518, 50.519
50.520, 50.521, 50.522
50.523, 50.524, 50.525
50.526, 50.527, 50.528
50.529, 50.530, 50.531
50.532, 50.533, 50.534
50.535, 50.536, 50.537
50.538, 50.539, 50.540
50.541, 50.542, 50.543
50.544, 50.545, 50.546
50.547, 50.548, 50.549
50.550, 50.551, 50.552
50.553, 50.554, 50.555
50.556, 50.557, 50.558
50.559, 50.560, 50.561
50.562, 50.563, 50.564
50.565, 50.566, 50.567
50.568, 50.569, 50.570
50.571, 50.572, 50.573
50.574, 50.575, 50.576
50.577, 50.578, 50.579
50.580, 50.581, 50.582
50.583, 50.584, 50.585
50.586, 50.587, 50.588
50.589, 50.590, 50.591
50.592, 50.593, 50.594
50.595, 50.596, 50.597
50.598, 50.599, 50.600
50.601, 50.602, 50.603
50.604, 50.605, 50.606
50.607, 50.608, 50.609
50.610, 50.611, 50.612
50.613, 50.614, 50.615
50.616, 50.617, 50.618
50.619, 50.620, 50.621
50.622, 50.623, 50.624
50.625, 50.626, 50.627
50.628, 50.629, 50.630
50.631, 50.632, 50.633
50.634, 50.635, 50.636
50.637, 50.638, 50.639
50.640, 50.641, 50.642
50.643, 50.644, 50.645
50.646, 50.647, 50.648
50.649, 50.650, 50.651
50.652, 50.653, 50.654
50.655, 50.656, 50.657
50.658, 50.659, 50.660
50.661, 50.662, 50.663
50.664, 50.665, 50.666
50.667, 50.668, 50.669
50.670, 50.671, 50.672
50.673, 50.674, 50.675
50.676, 50.677, 50.678
50.679, 50.680, 50.681
50.682, 50.683, 50.684
50.685, 50.686, 50.687
50.688, 50.689, 50.690
50.691, 50.692, 50.693
50.694, 50.695, 50.696
50.697, 50.698, 50.699
50.700, 50.701, 50.702
50.703, 50.704, 50.705
50.706, 50.707, 50.708
50.709, 50.710, 50.711
50.712, 50.713, 50.714
50.715, 50.716, 50.717
50.718, 50.719, 50.720
50.721, 50.722, 50.723
50.724, 50.725, 50.726
50.727, 50.728, 50.729
50.730, 50.731, 50.732
50.733, 50.734, 50.735
50.736, 50.737, 50.738
50.739, 50.740, 50.741
50.742, 50.743, 50.744
50.745, 50.746, 50.747
50.748, 50.749, 50.750
50.751, 50.752, 50.753
50.754, 50.755, 50.756
50.757, 50.758, 50.759
50.760, 50.761, 50.762
50.763, 50.764, 50.765
50.766, 50.767, 50.768
50.769, 50.770, 50.771
50.772, 50.773, 50.774
50.775, 50.776, 50.777
50.778, 50.779, 50.780
50.781, 50.782, 50.783
50.784, 50.785, 50.786
50.787, 50.788, 50.789
50.790, 50.791, 50.792
50.793, 50.794, 50.795
50.796, 50.797, 50.798
50.799, 50.800, 50.801
50.802, 50.803, 50.804
50.805, 50.806, 50.807
50.808, 50.809, 50.810
50.811, 50.812, 50.813
50.814, 50.815, 50.816
50.817, 50.818, 50.819
50.820, 50.821, 50.822
50.823, 50.824, 50.825
50.826, 50.827, 50.828
50.829, 50.830, 50.831
50.832, 50.833, 50.834
50.835, 50.836, 50.837
50.838, 50.839, 50.840
50.841, 50.842, 50.843
50.844, 50.845, 50.846
50.847, 50.848, 50.849
50.850, 50.851, 50.852
50.853, 50.854, 50.855
50.856, 50.857, 50.858
50.859, 50.860, 50.861
50.862, 50.863, 50.864
50.865, 50.866, 50.867
50.868, 50.869, 50.870
50.871, 50.872, 50.873
50.874, 50.875, 50.876
50.877, 50.878, 50.879
50.880, 50.881, 50.882
50.883, 50.884, 50.885
50.886, 50.887, 50.888
50.889, 50.890, 50.891
50.892, 50.893, 50.894
50.895, 50.896, 50.897
50.898, 50.899, 50.900
50.901, 50.902, 50.903
50.904, 50.905, 50.906
50.907, 50.908, 50.909
50.910, 50.911, 50.912
50.913, 50.914, 50.915
50.916, 50.917, 50.918
50.919, 50.920, 50.921
50.922, 50.923, 50.924
50.925, 50.926, 50.927
50.928, 50.929, 50.930
50.931, 50.932, 50.933
50.934, 50.935, 50.936
50.937, 50.938, 50.939
50.940, 50.941, 50.942
50.943, 50.944, 50.945
50.946, 50.947, 50.948
50.949, 50.950, 50.951
50.952, 50.953, 50.954
50.955, 50.956, 50.957
50.958, 50.959, 50.960
50.961, 50.962, 50.963
50.964, 50.965, 50.966
50.967, 50.968, 50.969
50.970, 50.971, 50.972
50.973, 50.974, 50.975
50.976, 50.977, 50.978
50.979, 50.980, 50.981
50.982, 50.983, 50.984
50.985, 50.986, 50.987
50.988, 50.989, 50.990
50.991, 50.992, 50.993
50.994, 50.995, 50.996
50.997, 50.998, 50.999
50.1000, 50.1001, 50.1002
50.1003, 50.1004, 50.1005
50.1006, 50.1007, 50.1008
50.1009, 50.1010, 50.1011
50.1012, 50.1013, 50.1014
50.1015, 50.1016, 50.1017
50.1018, 50.1019, 50.1020
50.1021, 50.1022, 50.1023
50.1024, 50.1025, 50.1026
50.1027, 50.1028, 50.1029
50.1030, 50.1031, 50.1032
50.1033, 50.1034, 50.1035
50.1036, 50.1037, 50.1038
50.1039, 50.1040, 50.1041
50.1042, 50.1043, 50.1044
50.1045, 50.1046, 50.1047
50.1048, 50.1049, 50.1050
50.1051, 50.1052, 50.1053
50.1054, 50.1055, 50.1056
50.1057, 50.1058, 50.1059
50.1060, 50.1061, 50.1062
50.1063, 50.1064, 50.1065
50.1066, 50.1067, 50.1068
50.1069, 50.1070, 50.1071
50.1072, 50.1073, 50.1074
50.1075, 50.1076, 50.1077
50.1078, 50.1079, 50.1080
50.1081, 50.1082, 50.1083
50.1084, 50.1085, 50.1086
50.1087, 50.1088, 50.1089
50.1090, 50.1091, 50.1092
50.1093, 50.1094, 50.1095
50.1096, 50.1097, 50.1098
50.1099, 50.1100, 50.1101
50.1102, 50.1103, 50.1104
50.1105, 50.1106, 50.1107
50.1108, 50.1109, 50.1110
50.1111, 50.1112, 50.1113
50.1114, 50.111